



2025

BILANCIO SOCIALE

I T A L I A

BILANCIO SOCIALE 2025

I T A L I A

Provincia italiana della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa dette di Maria Bambina
Telefono +39 02583451

bilancio.sociale@suoredimariabambina.org
www.suoredimariabambinaitalia.org



SOMMARIO

LETTERA AGLI STAKEHOLDER	4
GUIDA ALLA LETTURA DEL DOCUMENTO	6
LA CONGREGAZIONE	8
Lo sviluppo nel mondo	9
LA NOSTRA PRESENZA IN ITALIA	10
La cornice giuridica	11
La struttura organizzativa e le responsabilità	11
La gestione economica	14
In collaborazione con...	16
I SETTORI APOSTOLICI	18
IL SETTORE EDUCATIVO	19
I nostri istituti	20
Il corpo studentesco	23
Il personale	25
In collaborazione con...	28
Voci dalle scuole	30
IL SETTORE SANITARIO	34
Le nostre strutture RSA	35
L'approccio ai nostri ospiti	40
Il personale del settore sanitario	42
In collaborazione con...	45
Voci dalle RSA	48
IL SETTORE FORMAZIONE ALLA FEDE	56
In collaborazione con...	58
Voci dalle comunità	60
IL SETTORE POVERTÀ EMERGENTI	64
In collaborazione con...	67
Voci dalle comunità	70
NOTA METODOLOGICA	72

LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Caro lettore, cara lettrice,
quest'anno, per la prima volta, offriamo alla Vostra attenzione il Bilancio Sociale 2025 della **Provincia Italiana** della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa.

Desideriamo condividere con Voi alcuni dati e informazioni sulle attività svolte - dalle suore delle nostre comunità presenti in Italia - nei settori Educativo, Sanitario, della Formazione alla fede e delle Povertà emergenti. Tali attività sono, in genere, di Congregazione e da noi direttamente gestite, altre sono realizzate collaborando con diversi Enti (*Privati, Pubblici, Associazioni, Parrocchie, Caritas...*).

Nella presentazione dei settori apostolici troverete, per ciascun settore, due specifiche sezioni: *In collaborazione con...* e *Voci da...*

I contenuti delle sezioni **In collabo-**

razione con... sono il risultato di un questionario, reso disponibile on line e a compilazione libera, proposto a tutte le suore dell'Istituto che operano presso 'Enti diversi', quindi in attività non direttamente da noi gestite. Per la **Provincia Italiana** hanno risposto **75 suore**: 20 con un servizio nel settore Educativo, 16 nel Sanitario, 25 nella Formazione alla fede e 14 nelle Povertà emergenti. Insieme alla descrizione del ruolo ricoperto, del contesto in cui operano, dei destinatari che raggiungono... le suore hanno condiviso il **bisogno principale** e il **cambiamento più significativo** osservati nel loro

ambito di servizio nel 2025. Delle tante condivisioni alcune hanno trovato spazio in questa specifica sezione del Bilancio Sociale.

Le **Voci da...** sono la presentazione, fatta da comunità o opere, di attività, di iniziative, di esperienze... Questi testi, scritti dai diretti protagonisti, permettono di conoscere in modo più preciso e completo alcune realtà: una scuola, una RSA, un servizio e una collaborazione presso altri Enti.

La mia gratitudine va a tutti i laici e a tutte le suore che hanno, in diversi modi, contribuito a questa edizione 2025 del Bilancio Sociale, il primo della Provin-

cia Italiana. Grazie per la disponibilità, la cura nella raccolta dei dati, la pronta collaborazione con chi direttamente ha lavorato per la preparazione della pubblicazione.

Nel desiderio che la passione per la benedetta carità - che ha infiammato il cuore delle nostre Sante Bartolomea e Vincenza - continui a sostenere non solo la vita e la missione di noi suore ma anche l'impegno di tutti per la costruzione di una **società più giusta e fraterna che sappia difendere ogni vita umana, i poveri, la pace, la libertà** (*Papa Leone XIV, giugno 2026*), porgo a tutti un cordiale saluto.

Milano, agosto 2026
suor Caterina Bonalda
la superiora provinciale

GUIDA ALLA LETTURA DEL DOCUMENTO

Il presente fascicolo costituisce l'approfondimento dedicato alle attività in Italia della **Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina**. È un documento di rendicontazione volontaria, redatto nello spirito del Codice del Terzo Settore e ispirato alle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che racconta in modo trasparente attività, risultati e prospettive in particolare della Provincia Italiana.

Il fascicolo è pensato per una pluralità di **destinatari**: le religiose dell'Istituto, le persone che operano nelle opere a vario titolo (dipendenti, collaboratori, volontari), le famiglie e i beneficiari dei servizi, le autorità ecclesiastiche e civili, i partner istituzionali e i sostenitori.

Il documento è organizzato in **capitoli**, costruiti in modo da restituire un quadro coerente fra identità carismatica, struttura organizzativa e attività:

- **La Congregazione**: origini, missione, sviluppo nel mondo e configurazione attuale dell'Istituto.
- **La nostra presenza in Italia**: cornice giuridica, comunità, distaccamenti, opere proprie e collaborazioni con altri enti.
- **I settori apostolici**: la mappa unitaria dei settori in cui la missione si declina (*educativo, sanitario, formazione alla fede, povertà emergenti*). Ogni settore è articolato in una parte dedicata alle opere proprie della Provincia e in una sezione In collaborazione con..., che dà conto delle presenze di servizio in strutture e contesti non gestiti dall'Istituto. I quattro approfondimenti sono i seguenti:
 - **Settore educativo**: scuole dell'infanzia, primarie, secondarie e collegi universitari, con corpo studentesco, personale e qualità del servizio.
 - **Settore sanitario**: le RSA della Provincia, il personale, l'approccio assistenziale, la qualità del servizio.
 - **Settore formazione alla fede**: un settore senza opere proprie ma con presenza capillare in parrocchie, diocesi e cammini ecclesiali.
 - **Settore povertà emergenti**: minori delle periferie, donne in difficoltà, migranti, Caritas, malati, carceri.
- **Nota metodologica**: in chiusura del fascicolo è dettagliato il processo di redazione, gli standard di rendicontazione adottati e i criteri di consolidamento dei dati.

Il **periodo di riferimento** è l'**anno solare 2025** (1° gennaio – 31 dicembre)

per i dati di personale, opere sociosanitarie, formazione alla fede e povertà emergenti. Fa eccezione il settore educativo, per il quale i dati su corpo studentesco e docenti si riferiscono all'**anno scolastico 2024/2025** (1° settembre 2024 – 31 agosto 2025).

Quando significativo, i dati sono affiancati al loro confronto con l'anno precedente o con la serie storica più recente, in modo da rendere leggibili l'andamento e le inversioni di tendenza.

LA CONGREGAZIONE



L'Istituto delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina, è un **Istituto religioso di diritto pontificio e di carattere internazionale** della Chiesa cattolica, **fondato a Lovere il 21 novembre 1832**. Fin dalle origini, l'Istituto si è caratterizzato per una carità concreta e attenta ai bisogni del tempo: educazione delle giovani, assistenza ai malati, sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà. Nel corso dell'Ottocento e del Novecento, le suore ampliarono progressivamente i propri ambiti di servizio: scuole, ospedali, case di riposo, opere assistenziali e missionarie. Il nome "Maria Bambina" si lega in particolare alla devozione alla Natività di Maria e al santuario milanese che è oggi uno dei luoghi simbolici della Congregazione.

Il riconoscimento ufficiale della santità di Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, canonizzate nel 1950, ha consolidato l'identità spirituale dell'Istituto, fondato su una carità operosa, semplice e quotidiana, vissuta in comunione con la Chiesa.

Oggi la Congregazione è presente in diversi Paesi del mondo. Pur in contesti sociali profondamente mutati rispetto alle origini, continua a declinare il proprio **carisma** nell'educazione, nell'assistenza sanitaria, nell'evangelizzazione e nell'attenzione alle nuove forme di povertà, mantenendo come riferimento l'intuizione originaria della fondatrice e della sua prima compagna: **servire con amore concreto le persone più fragili, promuovendone la dignità e la speranza**. Per approfondire la storia e la struttura canonica dell'Istituto è possibile consultare il fascicolo "La nostra storia", disponibile sul sito internet della Congregazione.

LO SVILUPPO NEL MONDO

Da quella piccola comunità di Lovere, in poco meno di due secoli, l'Istituto si è radicato in 4 i continenti. La prima spedizione missionaria partì per l'India nel 1860; seguirono, in ordine storico, Bangladesh (1864), Argentina (1909), Birmania (1916), Brasile (1947), Spagna (1950), California (1959), Zimbabwe (1959), Giappone (1961), Thailandia (1966), Zambia (1967), Israele (1984), Romania (1990), Nepal (1999), Egitto (2001), Etiopia (2007) e Palestina (2021).

Al **31 dicembre 2025** l'Istituto contava **336 comunità, 15 distaccamenti e 1 stazione missionaria**, con un totale di **2.979 suore in 20 Paesi del mondo** (al 31/12/2024: 342 comunità, 18 distaccamenti, 1 stazione missionaria, 3.061 suore). L'architettura interna combina tre livelli: dieci comunità che dipendono direttamente dalla superiora generale (la Casa Generalizia di Milano, la Casa Madre di Lovere, le 4 comunità della Thailandia, le 2 del Giappone e le 2 della California), tre Delegazioni generalizie (Argentina, Brasile, Zambia-Zimbabwe), undici Province religiose, di cui otto in India, oltre a Bangladesh, Myanmar e Provincia Italiana, e una stazione missionaria in Spagna, a Bilbao.

LA NOSTRA PRESENZA IN ITALIA

L'Italia resta, per consistenza numerica e per memoria storica, il **cuore della Congregazione**: qui sorgono la **Casa Madre** di Lovere, la **Casa Generalizia** di Milano sede della superiora generale, e la **Provincia religiosa Italiana**, che disegna una mappa lungo la Penisola dalla Lombardia al Veneto, dall'Emilia-Romagna al Lazio, fino a Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia. Al **31 dicembre 2025** l'Istituto è presente sul territorio italiano con **41 comunità e 5 distaccamenti, per un totale di 795 suore**. Tra queste figurano anche le due comunità che dipendono direttamente dalla superiora generale, la Casa Generalizia di Milano e la Casa Madre di Lovere, che, pur insistendo sul territorio italiano, non appartengono alla Provincia ma rispondono al governo generale della Congregazione.



LA CORNICE GIURIDICA

Fino al 2023 l'ente canonico *Congregazione* operava in Italia come unico **Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto (EECR)** dallo Stato italiano, con la denominazione di *Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa*, riconoscimento risalente al **Regio Decreto del 12 dicembre 1932, n. 2012**. Nel 2023 la superiora generale, con il proprio consiglio, ha scelto di attribuire alla provincia religiosa italiana una **personalità giuridica civile distinta** da quella dell'ente *Congregazione*. Da quella data il vecchio EECR è stato rinominato «**Provincia Italiana della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**»: ad esso fanno capo, sul piano civilistico, **tutte le attività svolte in Italia che, canonicamente, appartengono alla Provincia Italiana**.

Per consentire all'ente canonico *Congregazione* di continuare a operare civilmente in Italia, nello stesso 2023 è stato costituito un secondo EECR, la «**Curia Generalizia della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa**», mediante **Decreto del Ministero degli Interni del 5 aprile 2023, n. 29**. Alla *Curia Generalizia* è affidata la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, compreso il Patrimonio Stabile, dell'ente canonico *Congregazione*. A partire da quella riorganizzazione, sono dunque attivi in Italia **due Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti**: la **Curia Generalizia** e la **Provincia Italiana**. La loro disciplina deriva dagli **accordi tra Stato Italiano e Santa Sede**, recepiti dal Parlamento con apposita normativa: in particolare la legge 20 maggio 1985, n. 222, sull'amministrazione degli enti ecclesiastici e sul loro regime tributario.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RESPONSABILITÀ

La vita dell'Istituto è regolata dalla **Regola di Vita (Costituzioni e Statuti)** e si articola in tre livelli di responsabilità, **generale, provinciale, locale**, strettamente coordinati tra loro:

- **Il governo della Congregazione**: al vertice della Congregazione opera la superiora generale con il suo consiglio, residenti presso la Casa Generalizia di Milano. La superiora generale ha un ruolo centrale di indirizzo apostolico e di amministrazione. L'ordinaria amministrazione dei beni, mobili, immobili e dei diritti dell'Istituto è affidata all'economia generale, che opera sotto la direzione e supervisione della superiora generale, supportata da suore designate allo scopo e da personale laico competente per i diversi settori. La straordinaria amministrazione spetta direttamente alla superiora generale, secondo quanto la Regola di Vita stabilisce. Le decisioni sull'apertura, l'erezione e la chiusura

delle comunità sono sempre autorizzate dal governo generale e dal Vescovo diocesano.

- **Il governo della Provincia Italiana** è affidato alla superiora provinciale con il suo consiglio e con l'economa provinciale, che cura l'amministrazione dei beni della Provincia in coerenza con le decisioni della superiora e con i principi di una sana gestione. L'economa provinciale si avvale anche di liberi professionisti (*avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro*) per gli adempimenti civili e fiscali connessi alle attività commerciali della Provincia. Sotto la responsabilità del governo provinciale ricadono 41 comunità e 5 distaccamenti.
- **Il governo locale:** ciascuna comunità religiosa ha una propria responsabile (la superiora locale) che, insieme alle consorelle, cura la vita della comunità, le attività apostoliche affidate, i rapporti con la parrocchia e con il territorio. A questo livello locale competono anche le decisioni di gestione delle opere affidate alla comunità (*scuole, residenze sociosanitarie, opere sociali*). La gestione delle opere dal punto di vista amministrativo, fiscale, contrattuale e normativo è seguita direttamente dall'economa provinciale e dagli uffici dell'economato fiscale della Provincia Italiana.

Nella Provincia Italiana opera quindi una struttura organizzativa che tiene insieme due dimensioni: quella **canonica**, propria di un Istituto religioso femminile di diritto pontificio, e quella **civilistica**, propria degli Enti Ecclesiastici Civilmente Riconosciuti dallo Stato italiano.

PRINCIPI DI AMMINISTRAZIONE CONDIVISA

L'amministrazione dei beni, a tutti e tre i livelli, segue alcuni principi e valori contenuti nella Regola di Vita e nel **Piano Economico di Congregazione (PEdC)**: la centralità della persona, la gestione dei beni finalizzata alla missione di carità, la trasparenza, la condivisione delle risorse affinché esse «circolino» a sostegno delle comunità più bisognose e dei progetti di promozione della dignità umana. Il Piano Economico di Congregazione esplicita e integra la Regola di Vita con attenzione ai diversi contesti sociali in cui l'Istituto opera e nel rispetto della normativa canonica. Esso è anche importante strumento di formazione rispetto alla dimensione economica della vita della suora di carità.

LE OPERE PROPRIE DELLA PROVINCIA ITALIANA

Ogni Istituto scolastico della Provincia Italiana è retto da un proprio organigramma: il **gestore** dell'Istituto garantisce l'identità culturale e il rispetto del progetto educativo, e coordina lo *staff dirigenziale* (coordinatori di settore, vicecoordinatori, amministratore, segretaria didattica). A fianco operano il *collegio docenti di settore*, il *consiglio di presidenza* (nelle scuole superiori), i *consigli di classe* e di *interclasse*, le *assemblee dei genitori* e il *consiglio di Istituto*. Ogni Istituto adotta un **Modello Organizzativo di prevenzione dei rischi** ai sensi del **decreto legislativo n. 231/2001**, che integra le principali norme ISO in materia di qualità, sicurezza e ambiente. Il **Collegio Bianconi di Monza** è inoltre certificato **UNI EN ISO 9001:2015**.

Una struttura analoga regola le **opere sociosanitarie**: ogni RSA ha un *direttore* e una *direzione sanitaria*, con una *coordinatrice* RSA (anch'essa figura prevista nei contratti collettivi del settore), un *responsabile delle attività assistenziali* per i nuclei, e il personale articolato per profili professionali (infermieri, OSS, fisioterapisti, animatori, servizi generali).

LA COLLABORAZIONE CON I LAICI

Sin dalla fondazione, l'Istituto ha stabilito relazioni con personale laico per il supporto e la gestione delle proprie opere. L'evoluzione di questa collaborazione ha portato all'**inserimento di laici in commissioni di consulenza e in ruoli gestionali di alto livello**, maturato in un cammino di reciproca conoscenza e fiducia. Alcuni laici fanno parte della **Fraternità spirituale delle Sante B. Capitano e V. Gerosa**, condividendo la spiritualità che anima la Congregazione mediante un percorso di formazione e impegno personale per vivere il carisma della carità nel proprio stato laicale.

L'Istituto, come datore di lavoro, garantisce un'equa remunerazione, il pieno rispetto dei diritti previdenziali e assistenziali, la trasparenza nei rapporti di lavoro.

LE ATTIVITÀ E I SERVIZI

La **Provincia Italiana** sostiene una doppia natura: accanto alle **attività istituzionali** di religione e culto opera in **attività commerciali**, scolastiche e sociosanitarie, il cui esercizio comporta il pagamento di un corrispettivo a fronte del servizio reso. Le attività commerciali sono gestite con **contabilità separata** e confluiscono in un **unico bilancio annuale per anno solare**, sottoposto alle leggi dello Stato e al regime tributario corrispondente. Il quadro normativo di riferimento è l'**articolo 7 dell'Accordo del 18 febbraio 1984 tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana**, recepito dalla citata legge 222/1985.

LA GESTIONE ECONOMICA

Nel 2025 le attività commerciali della Provincia Italiana hanno registrato proventi complessivi pari a 31,1 milioni di euro, in aumento di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente. La principale fonte di finanziamento continua a essere costituita dalle entrate derivanti dalle attività educative, assistenziali e sanitarie, che ammontano a 24,3 milioni di euro e rappresentano il 78% delle risorse complessivamente generate.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

	2025		2024		2023	
	[€]	[%]	[€]	[%]	[€]	[%]
Entrate dalle prestazioni	24.313.259	78%	25.227.457	83%	23.565.369	82%
Settore educativo	9.691.659	31%	10.382.728	34%	9.451.959	33%
da privati	7.856.122	25%	8.346.471	27%	7.266.186	25%
pubblici	1.835.537	6%	2.036.257	7%	2.185.773	8%
Settore sanitario	14.621.600	47%	14.844.729	49%	14.113.410	49%
da privati	8.121.357	26%	8.421.740	28%	13.223.786	46%
pubblici	6.500.243	21%	6.422.989	21%	889.624	3%
Entrate di gestione patrimoniale	5.328.646	17%	3.798.042	12%	1.631.092	6%
Donazioni/contributi	107.562	0%	227.359	1%	85.481	0%
da privati	60.826	0%	133.370	0%	39.676	0%
pubblici	46.736	0%	93.990	0%	45.806	0%
Altre entrate	1.347.252	4%	1.251.509	4%	3.569.766	12%
Rimborsi	1.233.762	4%	1.157.688	4%	2.211.985	8%
Altro	113.490	0%	93.820	0%	1.357.781	5%
TOTALE	31.096.720	100%	30.504.367	100%	28.851.708	100%
Avanzo/disavanzo di gestione	2.824.462		-161.721		-487.163	

Nell'ambito delle prestazioni, il settore sanitario e assistenziale ha prodotto circa 14,6 milioni di euro, pari al 47% delle entrate complessive, mentre le attività educative hanno generato circa 9,7 milioni, corrispondenti al 31%. Questi dati confermano la centralità delle opere attraverso le quali la Provincia realizza la propria missione, offrendo servizi rivolti in particolare a minori, studenti, persone anziane e soggetti fragili. Le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio

sono state pari a circa 5,3 milioni di euro, mentre rimborsi, contributi e altre entrate hanno apportato complessivamente circa 1,5 milioni. La crescita rispetto al 2024 è riconducibile soprattutto ai maggiori proventi derivanti dalla cessione di alcuni beni immobili, oltre che ai canoni di locazione. L'incremento delle risorse non riflette pertanto esclusivamente l'andamento delle attività ordinarie, ma comprende componenti patrimoniali di natura non ricorrente.

Le risorse impiegate nell'esercizio ammontano complessivamente a circa 28,3 milioni di euro. La quota più rilevante, pari a circa 13 milioni di euro, è stata destinata ai servizi diretti e, in particolare, al personale impiegato nelle diverse opere. Tale componente rappresenta il 46% delle risorse utilizzate e testimonia il carattere fortemente relazionale e professionale delle attività svolte. I costi di struttura, comprensivi degli acquisti, degli ammortamenti e del godimento di beni di terzi, sono stati pari a circa 9 milioni di euro, mentre gli altri costi, inclusi i servizi acquistati e gli oneri di gestione, hanno raggiunto circa 6,1 milioni. L'esercizio si è chiuso con un avanzo di gestione di circa 2,8 milioni di euro, a fronte del disavanzo di circa 162 mila euro registrato nel 2024. Il miglioramento di-

DESTINAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

	2025		2024		2023	
	[€]	[%]	[€]	[%]	[€]	[%]
Servizi diretti	12.957.710	46%	13.092.825	43%	14.744.629	51%
Costi di struttura	8.958.573	32%	9.088.024	30%	7.114.127	24%
Imposte e sanzioni	247.752	1%	151.618	0%	441.378	2%
Altri costi	6.108.222	22%	8.333.619	27%	6.893.305	24%
TOTALE	28.272.258	100%	30.666.088	100%	29.193.440	100%

pende sia dalla riduzione complessiva dei costi sia dalla presenza di rilevanti proventi patrimoniali. In particolare, il confronto con l'esercizio precedente risente dell'assenza, nel 2025, di alcuni oneri straordinari contabilizzati nel 2024 e dei maggiori proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari.

La solidità economica conseguita consente alla Provincia Italia di sostenere la continuità delle proprie opere, affrontare gli investimenti necessari e preservare nel tempo le condizioni economiche indispensabili per il perseguimento delle finalità religiose, educative e sociali della Provincia.

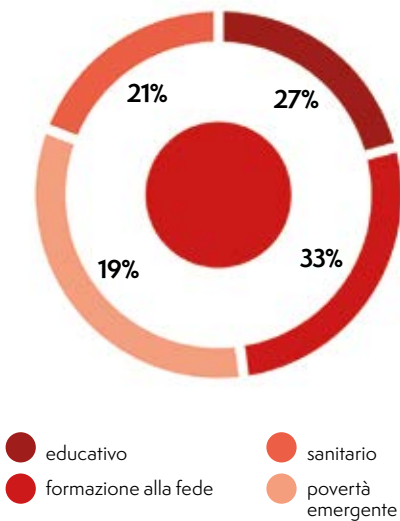
IN COLLABORAZIONE CON...

A partire da questa edizione, il Bilancio Sociale rendiconta non solo le opere gestite direttamente dalla Provincia Italiana, scuole, residenze sociosanitarie, opere sociali, ma anche il **servizio che le suore svolgono all'interno di istituzioni esterne all'Istituto: parrocchie, ospedali del Servizio Sanitario Nazionale, scuole pubbliche e diocesane, Caritas, mense sociali, carceri, organizzazioni non governative**. Per dare voce a questa dimensione, nel 2025 è stato somministrato il questionario «In collaborazione con...» a tutte le suore dell'Istituto in quattro lingue: in Italia hanno risposto **75 suore**, dalle comunità di **Lombardia** (*Casa Generalizia di Milano, Casa Capitanio, Lecco Olate, Lissone, Cesano Boscone, Binasco e Landriano, Cascina Mariet, La Grangia di Monluè, Alzano Lombardo, Sovere, Conventino di Lovere*), **Veneto** (*Treviso, Crespano e Pieve del Grappa, San Donà di Piave, San Giorgio di Nogaro, Venezia-Casa la Veronica, Bassano del Grappa-Casa Madonna del Grappa*), **Emilia-Romagna** (*Rimini*), **Puglia** (*Bari-Istituto Margherita*), **Basilicata** (*Bucaletto, Potenza*), **Campania** (*Napoli-Rione Sanità*), **Calabria** (*Oasi Bartolomea di Lamezia Terme e distaccamento di Reggio Calabria*) e **Sicilia** (*Palermo*).

SETTORE	DESTINATARI PREVALENTI	RISPOSTE
Educativo	Bambini e adolescenti in doposcuola, scuole parrocchiali e fondazioni educative	20
Sanitario	Malati e anziani in ospedali, case di riposo e centri per disabili	16
Formazione alla fede	Parrocchie, carceri, collegi universitari...	25
Povertà emergenti	Persone in povertà, migranti, detenuti, donne in difficoltà	14

Fuori dalle opere dell'Istituto, le suore della Provincia Italiana operano accanto agli altri enti **come volontarie con una presenza pastorale**: assistono i ragazzi nei doposcuola delle parrocchie, ascoltano i malati e i loro familiari nei reparti d'ospedale, animano la catechesi e la liturgia nelle parrocchie del territorio, accompagnano detenute, donne in difficoltà e migranti. È una presenza capillare e a bassa visibilità, che ha il suo segno distintivo nella relazione: tante delle testimonianze raccolte ruotano attorno alla parola «**ascolto**», intesa come tempo dato a chi non è abituato a essere ascoltato.

IN QUALE SETTORE SVOLGI PRINCIPALMENTE IL TUO SERVIZIO IN UN'ISTITUZIONE ESTERNA?



I SETTORI APOSTOLICI



L'azione della Congregazione in Italia si articola tradizionalmente in quattro **settori apostolici: educativo, sanitario, formazione alla fede, povertà emergenti**, che corrispondono ai bisogni a cui Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa volevano rispondere già nel 1832: i bambini e i giovani, gli ammalati e gli anziani, la vita di fede della comunità cristiana, i poveri e gli emarginati.

In Italia, l'Istituto si esprime in questi quattro settori attraverso una doppia modalità: le **opere proprie**, gestite direttamente dall'Ente Provincia Italiana e i **servizi prestati dalle suore presso istituzioni esterne all'Istituto**: parrocchie, scuole pubbliche e diocesane, ospedali del Servizio Sanitario Nazionale, case di riposo, Caritas, mense sociali, carceri e organizzazioni non governative.

IL SETTORE EDUCATIVO

L'intento educativo che la fondatrice Bartolomea Capitanio perseguì con coraggio, facendo scuola e promuovendo varie iniziative a sostegno dei bambini e delle ragazze, è stato all'origine dell'Istituto e ha caratterizzato la sua storia in ogni luogo e tempo. Esso ritiene l'educazione bene umano fondamentale, nel quale la scuola ha un ruolo primario e privilegiato. Secondo Bartolomea, **l'educazione non si limita all'istruzione o al vantaggio individuale: mira all'edificazione e alla promozione di una vita sociale basata sulla dignità umana e sulla fraternità.**

In Italia oggi l'Istituto realizza questa intuizione attraverso una rete articolata di istituzioni scolastiche di ogni livello, scuole dell'infanzia, primarie, istituti comprensivi, secondarie di primo e secondo grado, collegi universitari femminili, accompagnata da convitti, semiconvitti, doposcuola e gruppi di sostegno.

Lo stile educativo proprio di Bartolomea, fatto di relazione aperta, fiduciosa e attenta alla persona, anima oggi una proposta che mira a formare cittadini onesti, responsabili, capaci di pensiero autonomo, critico e creativo. L'Istituto non impone la fede cristiana, né costringe ad aderire ai suoi riti: chiede ai suoi collaboratori di ispirarsi ai valori profondamente umani che la caratterizzano, accogliendo studenti di ogni lingua, nazionalità, cultura e religione.



I NOSTRI ISTITUTI

Le istituzioni scolastiche godono di riconoscimento legale e dello status di **scuole paritarie**, operando all'interno del Sistema Scolastico Nazionale. Sono scuole cattoliche che accolgono studenti di ogni credo religioso, garantendo a ciascuno un trattamento equo e promuovendo i valori dell'uguaglianza e dell'integrazione, senza alcuna forma di discriminazione.

SCUOLE DELL'INFANZIA

Fin dai primi passi del percorso scolastico, nelle scuole dell'infanzia della Provincia bambini e bambine sono incoraggiati a **esplorare, scoprire e riflettere**, diventando protagonisti attivi del proprio apprendimento. Il progetto educativo poggia sul **rispetto dell'individualità** di ogni bambino, sull'**ascolto reciproco** dentro una relazione che cresce nel tempo, sulla **fiducia** come terreno per i primi passi della vita scolastica. La proposta valorizza il **gioco** come canale privilegiato di apprendimento e fornisce gli stimoli necessari a sviluppare, gradualmente, una **prima visione critica della realtà** circostante. La **professionalità** e la **sensibilità educativa** di insegnanti e collaboratori sono ritenute condizione fondamentale del servizio: chi opera nelle scuole della Provincia è chiamato a promuovere un'educazione che rispetti appieno la dimensione umana, spirituale e affettiva dei bambini, valorizzandone capacità, abilità e interessi. In questa cornice, **il rapporto con le famiglie** è pensato come una vera e propria alleanza educativa: un confronto costante con i genitori che accompagna

ISTITUTI SCOLASTICI GESTITI DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA ITALIANA

Livello	Denominazione	Sede
Scuole dell'infanzia	Maria Bambina	Bormio (SO)
	Maria Bambina	Rimini (RN)
Scuole primarie	Scuola elementare San Giuseppe	Alzano Lombardo (BG)
	Scuola Maria Bambina	Certaldo (FI)
	Scuola Capitanio	Lovere (BG)
Istituti comprensivi	Istituto Margherita	Bari
	Collegio Bianconi	Monza (MB)
Collegi universitari femminili	Istituto Margherita	Bari
	Istituto Maria Bambina	Rimini

il bambino in quella che è spesso la sua prima esperienza di socialità strutturata fuori dalle mura di casa. Nell'anno scolastico **2024/2025** la Provincia ha gestito direttamente due scuole dell'infanzia con la denominazione comune Maria Bambina: a **Bormio (SO)** e a **Rimini (RN)**.

SCUOLE PRIMARIE

Nelle scuole primarie della Provincia l'attenzione si concentra sull'acquisizione delle **competenze di base**, leggere, scrivere, calcolare, ragionare, terreno indispensabile su cui costruire un solido bagaglio culturale. In collaborazione con le famiglie, si lavora affinché i bambini imparino a riflettere sui propri comportamenti, superando progressivamente i punti di vista egocentrici per diventare partecipi attivi della vita sociale. Il percorso quinquennale promuove un **senso di responsabilità** che si tra-

duce nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto degli altri e nella cura dell'ambiente. Particolare attenzione è riservata all'**educazione ambientale**, intesa non solo come studio dell'ambiente naturale ma come strumento per coltivare, nelle nuove generazioni, comportamenti orientati alla salvaguardia delle risorse del pianeta e alla riflessione sulla crisi climatica.

Il rapporto con le famiglie è inteso come **alleanza educativa**: un confronto costante fra docenti e genitori che accompagna l'alunno lungo tutto il ciclo. La **continuità con la scuola dell'infanzia** è curata attraverso momenti programmati di raccordo, visite reciproche, attività di familiarizzazione con il nuovo ambiente, dialogo fra docenti dei due cicli e condivisione del profilo educativo di ciascun alunno, in modo da rendere il passaggio armonioso e da valorizzare le competenze

già maturate dai bambini. Nell'anno scolastico **2024/2025** erano attive tre scuole primarie gestite direttamente dalla Provincia: la *Scuola Maria Bambina* di **Certaldo (FI)**, la *Scuola Capitanio* di **Lovere (BG)** e la *Scuola elementare San Giuseppe* di **Alzano Lombardo (BG)**.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

In stretta continuità con la primaria, la scuola secondaria di primo grado rappresenta il completamento del primo ciclo di istruzione: promuove lo sviluppo delle capacità e dei talenti degli studenti e assume una marcata **valenza orientativa**, preparando i preadolescenti al passaggio al ciclo successivo. Al centro dell'approccio educativo c'è il preadolescente, incoraggiato a diventare protagonista attivo del pro-

455 ALUNNI E ALUNNE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE

49%
di alunne

6%
di alunni e alunne stranieri

2%
di alunni e alunne con DSA

prio apprendimento e della propria crescita culturale e personale. La proposta didattica intreccia **lezione frontale, laboratori, lavoro per progetti** e uso degli strumenti multimediali, calibrando metodologie diverse sui bisogni e sugli interessi degli studenti.

La scuola secondaria di secondo grado prosegue il percorso accompagnando gli studenti nello sviluppo dell'autonomia di pensiero, nella formazione di una coscienza critica e nel riconoscimento dei valori fondamentali della vita, in dialogo con il territorio e con le diverse realtà che lo abitano. **L'orientamento universitario** e la preparazione agli esami di Stato sono affiancati da esperienze di alternanza scuola-lavoro, scambi e progetti internazionali, attività di volontariato e momenti di confronto con il mondo del lavoro.

Sul piano organizzativo, le scuole secondarie della Provincia non operano come istituti autonomi: sono **integrate all'interno dei due istituti comprensivi** della Provincia, l'**Istituto Margherita** di Bari per la sola secondaria di primo grado, il **Collegio Bianconi** di Monza per la secondaria di primo e di secondo grado, che assicurano un percorso unitario dall'infanzia fino al diploma e una governance pedagogica coerente lungo l'intero arco scolastico.

COLLEGI UNIVERSITARI

I collegi universitari della Provincia Italiana offrono un **contesto familiare e attento alla persona**, fondato sulla responsabilità reciproca, sulla condivisione della quotidianità e sulla valorizzazione dei limiti propri e altrui. La vita comunitaria, scandita dagli orari dello studio e da spazi condivisi, è considerata parte integrante del percorso educativo: una **palestra di corresponsabilità** in cui le studentesse imparano a costruire relazioni mature, a riconoscere il valore delle regole come strumento di crescita ordinata e a coltivare il senso del bene comune.

Il progetto formativo dei collegi si propone tre obiettivi che si rinforzano a vicenda: **preparazione personale** (impegno costante nello studio, atteggiamento intellettuale aperto e critico, preparazione seria all'assunzione professionale), **esperienza di vita**

IL CORPO STUDENTESCO

LA COMPOSIZIONE E LA DISTRIBUZIONE

L'attività educativa dell'Istituto pone al centro la persona, valorizzata nella sua unicità a prescindere da sesso, etnia o religione. **L'ambiente formativo** è pensato per essere **inclusivo e attento alle diversità**, con un'attenzione specifica agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e disabilità, attraverso un approccio integrato e personalizzato.

Nell'anno scolastico **2024/2025** il corpo studentesco delle istituzioni scolastiche gestite direttamente dall'Istituto in Italia è ammontato a **1.683 studenti** complessivi, di cui il **57% alunne** (963). Gli **alunni di provenienza straniera** sono **100 (6%)**, gli alunni **con disabilità certificata** sono **24 (1%)**, gli

comunitaria (consapevolezza di sé, accoglienza dell'altro con le sue ricchezze e i suoi limiti, gratuità e servizio), **cammino di fede** (conoscenza esperienziale del Vangelo, apertura interculturale, valorizzazione della diversità come ricchezza). A supporto della vita quotidiana, ciascun collegio mette a disposizione servizi essenziali quali **Wi-Fi, sale studio, biblioteche, spazi comuni per i pasti, palestra e aree esterne**, oltre a momenti di svago, attività di servizio e spazi di preghiera e riflessione che permettono di approfondire la dimensione spirituale del percorso. Tre i collegi universitari della Provincia: **Istituto Margherita** a Bari, **Maria Bambina** a Rimini e **Casa Capitanio** a Roma, quest'ultima dedicata esclusivamente all'accoglienza, senza attività formativa strutturata.

ISTITUTI SCOLASTICI COMPRENSIVI

Gli **istituti scolastici comprensivi** rappresentano la spina dorsale dell'offerta educativa della Provincia: l'**Istituto Margherita** di Bari e il **Collegio Bianconi** di Monza offrono un percorso educativo completo, dall'infanzia alla primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado (Margherita) e di secondo grado (Bianconi). Si distinguono come poli di eccellenza formativa, dove ogni studente è accompagnato nello sviluppo delle proprie competenze culturali, sociali e umane attraverso una didattica inclusiva e un forte orientamento all'innovazione.

39 STUDENTESSE NEI COLLEGI UNIVERSITARI

100%

di studentesse

24%

di studentesse straniere

0%

con DSA

1.114 ALUNNE E ALUNNI NEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI

56%

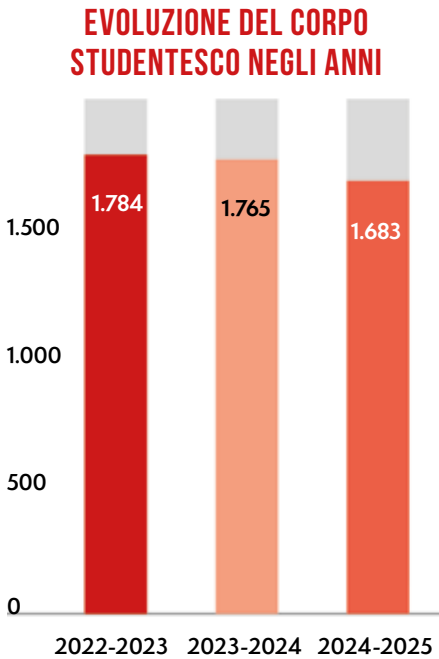
di alunne

4%

di alunni e alunne stranieri

4%

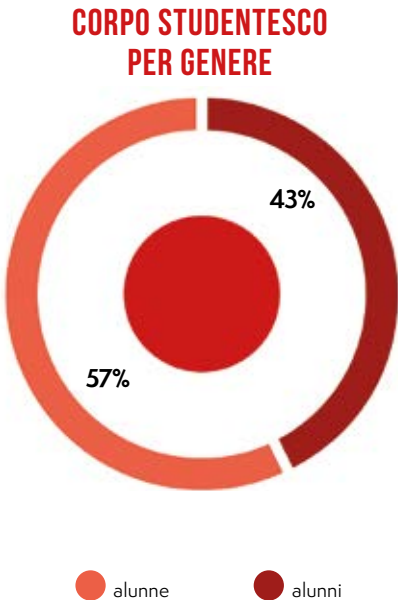
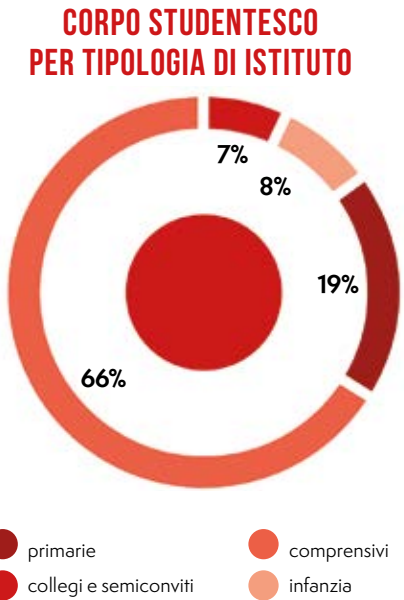
di alunni e alunne con DSA



alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) sono **59 (4%)**. La distribuzione per ordine scolastico è suddivisa tra **istituti comprensivi** con **1.114 alunni**, seguiti dalle **scuole primarie** con **325 alunni**, dalle **scuole dell'infanzia** con **130 alunni** e dai **collegi e semiconvitti** con **114 ospiti**. La tendenza mostra una lieve flessione rispetto agli anni precedenti (1.765 nel 2023/2024, 1.784 nel 2022/2023), pari al 5 % nell'ultimo anno, riconducibile al calo fisiologico delle iscrizioni nelle scuole primarie del Nord.

LE AGEVOLAZIONI ECONOMICHE

La Provincia Italiana presta particolare attenzione alle famiglie in difficoltà economica: per ciascun ordine scolastico sono previste **agevolazioni finanziarie** che riducono la retta, in modo da garantire l'accesso all'istruzione anche dove le condizioni economiche familiari sono più fragili. Nell'anno scolastico **2024/2025** hanno usufruito di una **retta agevolata 248 studenti**, pari al **15%** del corpo studentesco. L'ammontare cumulato delle riduzioni concesse alle famiglie ammonta a **€ 92.165** in crescita del **56% rispetto ai € 59.225 dell'anno precedente** (e in netta crescita rispetto ai € 26.291 del 2022/2023). Il dato testimonia il rafforzamento dell'impegno dell'Istituto nel garantire l'accesso all'istruzione anche alle famiglie in difficoltà economica.

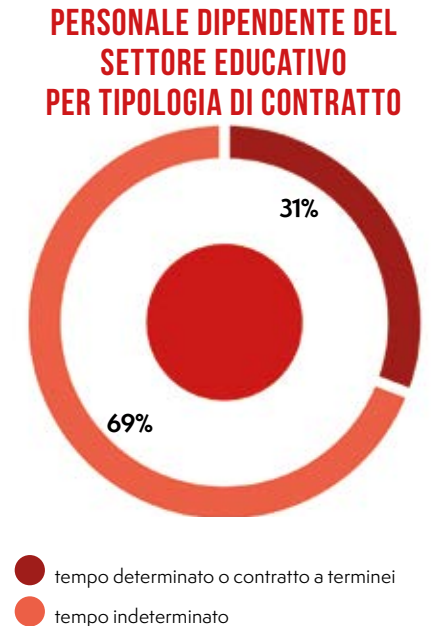
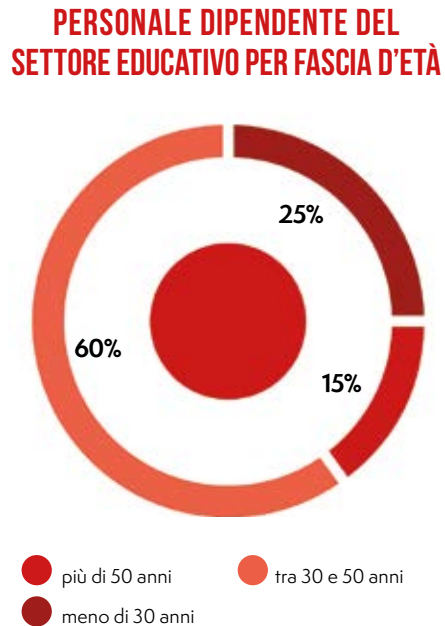
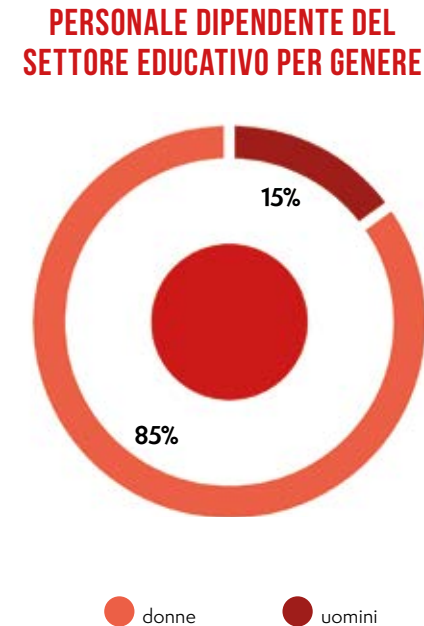
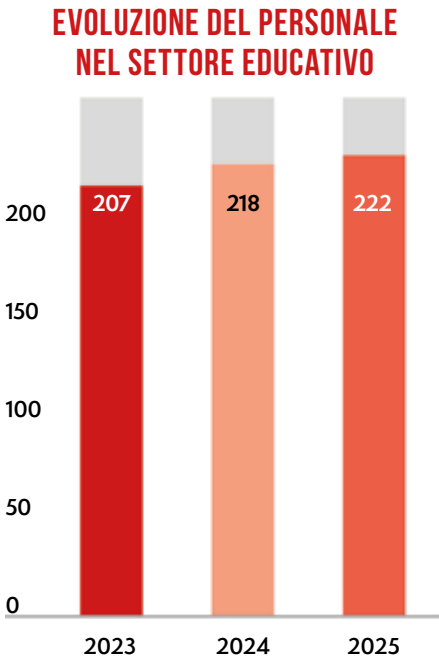


IL PERSONALE

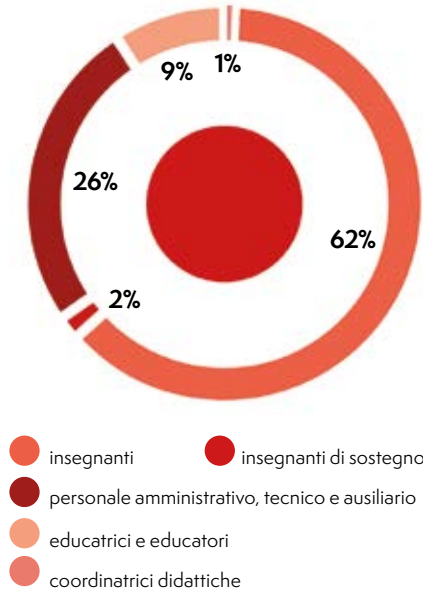
COMPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE

Al **31 agosto 2025** il settore educativo della Provincia Italiana impiegava **222 dipendenti** (rispetto ai 218 del 2024), di cui **154 con contratto a tempo indeterminato**. La forza lavoro era composta per l'**85% da donne** (188). La distribuzione per fascia d'età è la seguente: **133 dipendenti** avevano **tra i 30 e i 50 anni**, **56 meno di 30 anni** e **33 più di 50 anni**.

Il **corpo docente**, comprensivo degli insegnanti di sostegno, rappresenta la quota maggioritaria del personale: **143 insegnanti** (di cui **60 nelle scuole primarie**, **30 al Liceo Linguistico del Bianconi di Monza**, **26 nelle scuole secondarie di primo grado**, **23 nelle scuole dell'infanzia** e **4 di sostegno elementari**). Seguono 57 persone tra **personale amministrativo, tecnico e ausiliario** (19 addetti pulizia, 15 servizi



PERSONALE DIPENDENTE
DEL SETTORE EDUCATIVO
PER MANSIONE



generalisti, 7 economato, 4 segreteria, oltre a portineria, addetti cucina, vigilanza), 19 educatrici ed educatori e 3 coordinatrici didattiche. La distribuzione dei dipendenti per sede vede il **Collegio Bianconi di Monza** capofila con 78 persone, seguito dall'**Istituto Margherita di Bari** con 73 persone, **Certaldo** con 22, **Lovere** con 20 (inclusi 4 dipendenti della comunità del Conventino), **Alzano Lombardo** con 12, **Bormio** con 9 e **Rimini** con 8.

Durante l'anno scolastico sono state assunte 97 persone, a fronte di 93 cessazioni. Il dato evidenzia un ricambio significativo del personale, legato anche alla natura dell'attività scolastica e alle esigenze organizzative dei singoli istituti, ma con un saldo complessivamente positivo. Assumendo come base i 222 dipendenti al 31 agosto 2025, il tasso di turnover in entrata è pari al 43,3%, quello in uscita al 41,5%, per un **turnover complessivo** dell'84,8%.

FORMAZIONE

La **formazione** continua rappresenta una **dimensione essenziale della qualità educativa** e costituisce uno strumento fondamentale per accompagnare l'evoluzione delle pratiche didattiche, rispondere ai nuovi bisogni degli studenti e sostenere la crescita professionale del personale. Nel corso dell'anno scolastico 2024/2025 il personale delle istituzioni educative ha partecipato a percorsi di formazione obbligatoria e facoltativa, per un totale di **3.657 ore di formazione**, di cui **1.032 ore obbligatorie** e **2.625 ore facoltative**. Una prima area di formazione ha riguardato gli adempimenti obbligatori legati alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di lavoro, con percorsi dedicati alla formazione dei nuovi assunti, ai rischi specifici, al primo soccorso, agli addetti alle emergenze e all'antincendio, ai responsabili della sicurezza, oltre ai corsi di BLS e BLSD e di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica. Accanto agli aspetti normativi, una parte significativa della formazione ha inte-

RIPARTIZIONE ORE
DI FORMAZIONE EROGATE



ressato **l'innovazione educativa e metodologica**. Sono stati sviluppati percorsi laboratoriali sui linguaggi espressivi, attività di robotica educativa, laboratori STE-AM, strumenti digitali e metodologie innovative, anche attraverso esperienze di storytelling digitale e utilizzo di piattaforme didattiche. Particolare attenzione è stata dedicata ai **temi dell'inclusione e del benessere educativo**, attraverso percorsi sulla gestione delle fragilità, sui PEI, sulle strategie per affrontare le difficoltà comportamentali, sull'educazione alle emozioni e sul rafforzamento delle competenze relazionali degli insegnanti. L'offerta formativa ha interessato anche **la progettazione didattica, la valutazione, l'insegnamento delle discipline, l'educazione ambientale e i temi dell'Agenda 2030**, con l'obiettivo di sostenere una scuola capace di coniugare innovazione, inclusione e attenzione alla persona.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

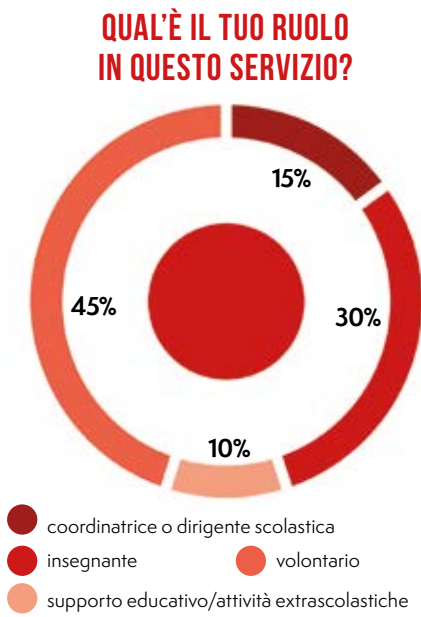
La tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro rappresenta un ambito di attenzione costante per la Provincia Italiana. **Tutti gli istituti operano in conformità alla normativa vigente** (D.lgs. 81/2008), attraverso l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi, il coinvolgimento delle figure previste dalla normativa e l'attivazione di procedure finalizzate alla prevenzione e alla gestione dei rischi. In collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con i referenti delle singole strutture, vengono realizzate **attività di formazione e aggiornamento** rivolte al personale, con particolare **attenzione alla prevenzione, alla gestione delle emergenze e alla sicurezza degli ambienti scolastici**. Nel corso dell'anno scolastico si sono registrati due infortuni sul lavoro, uno relativo a personale femminile e uno a personale maschile, senza casi mortali. Gli infortuni hanno comportato complessivamente 37 giornate di assenza dal lavoro. Nel corso dell'anno 5 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale, 4 donne e 1 uomo.

IN COLLABORAZIONE CON...

Le suore impegnate nel settore educativo operano principalmente su due fronti complementari. Da un lato il **doposcuola e il sostegno extrascolastico nei quartieri popolari**, dove operano principalmente come volontarie: a Palermo accompagnano bambini e bambine con percorsi di acquisizione delle competenze di base. A Treviso più suore prestano servizio nei doposcuola parrocchiali e diocesani. A Cesano Boscone e a La Grangia di Monluè partecipano ai programmi educativi rivolti a bambini con disabilità. Dall'altro lato la **scuola dell'infanzia e primaria pubblica o diocesana**, dove sono insegnanti o coordinatrici/dirigenti scolastiche.

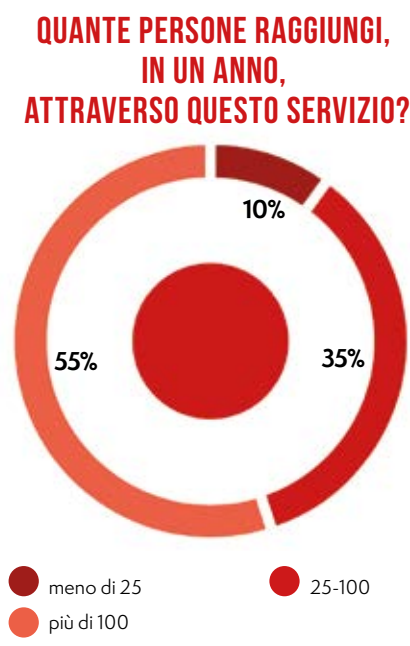
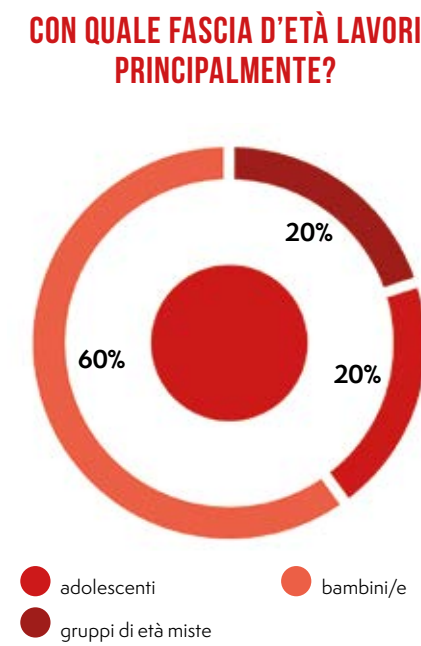
ISTITUTI IN CUI SIAMO PRESENTI CON SERVIZIO SPECIFICO		
LIVELLO	DENOMINAZIONE	SEDE
Scuole dell'infanzia	Scuola Materna G. Camera	Landriano (PV)
	Scuola Materna don M. Calvi	Urgnano (BG)
	Scuola Materna Maria SS. Bambina	Villanterio (PV)
Scuola primaria	Scuola diocesana (via Terraglio)	Treviso
Collegio universitario	San Luca – A. Barelli, Fondazione Gemelli	Roma
Convitti e semiconvitti	Casa Saretta	San Donà di Piave (VE)

“Molti adolescenti restano affascinati dalla mia scelta vocazionale, che spesso propongo come esempio di vita riuscita nel dono di sé”
Suor Antonella Reginato
Rimini



I bisogni che le suore osservano nei più giovani sono trasversali: **bisogno di essere ascoltati** e di poter formulare le domande più vere, **bisogno di relazione e di stima** e di costruire fiducia nel futuro, **bisogno di acquisire competenze di base** scolastiche e di crescita educativa, **bisogno di accompagnamento educativo** per i genitori, bisogno di una **casa per gli ospiti lontani dalla famiglia**. Quello che le suore hanno invece osservato come cambiamento nel 2025, ha la forma di **una crescente apertura alla relazione**:

“Il cambiamento che ho osservato è una maggior apertura al messaggio evangelico, maggior fiducia in se stessi e negli altri, riconoscenza per ciò che si è e si riceve, sviluppo dell’empatia e desiderio di impegnarsi per chi è nel bisogno”
Suor Antonella De Rossi
San Donà di Piave



“Il cambiamento che ho osservato è la maggior partecipazione alle proposte educative sia dei ragazzi che dei genitori”
Suor Anna Martini - Palermo

VOCI DALLE SCUOLE

SCUOLA PRIMARIA “S.B. CAPITANIO” DI LOVERE

IL CONTESTO

La Scuola Primaria “S. B. Capitanio” nell’anno scolastico 2024-2025 ha accolto 93 alunni.

Il territorio dell’Alto Sebino, dove è situata Lovere, si trova sulla sponda bergamasca settentrionale del Lago d’Iseo, a pochi chilometri di distanza dalle città di Bergamo, Brescia e Milano. È una terra ricca di arte, storia, tradizioni e incantevoli paesaggi: dal soleggiato pendio della collina alla pineta di Bos-sico. Molti i punti panoramici da Fonteno, da Castro fino a Costa Volpino, paese da cui inizia la pista ciclabile con il moderno ponte sull’Oglio.

La cittadina di Lovere è particolarmente rinomata con il suo porto turistico, il borgo antico, le chiese e i palazzi. Tra questi, il più importante è quello che ospita la Galleria dell’Accade-mia Tadini, al cui interno sono conservate alcune preziose opere di Antonio Canova.

IDENTITÀ EDUCATIVA E VALORI: LA PRESENZA DEL CARISMA DI CARITÀ

I valori che ispirano l’azione educativa della Scuola si ra-dicano nel Vangelo e nella spiritualità della Congregazione, il cui **carisma è la carità**: esprimere l’Amore di Dio ad imita-zione di Gesù, nell’esercizio delle opere di misericordia.

Nella fedeltà al carisma di fondazione, la scuola vuole **edu-care al senso della vita** come dono di sé e come servizio agli altri e creare una cultura di vita attraverso: la condivi-sione, la solidarietà, la promozione, la corresponsabilità e la responsabilità individuale.

La rilettura dell’esperienza educativa di Bartolomea Capita-nio ha ricondotto intorno ad alcune **parole-chiave** i fattori di identità della scuola: Redentore, relazione, rispetto, realismo, ricevere, restituire. Le parole-chiave identificate ispirano le diverse dimensioni che compongono la scuola: il curriculum d’Istituto, l’ambiente di apprendimento, rapporto con le fa-miglie e il territorio.

La Scuola tende in particolare a:

- potenziare la motivazione ad agire in modo costruttivo, per educare al senso di responsabilità personale;
- favorire una mentalità interculturale, attenta ai valori dell’accoglienza e dell’inclusione;
- organizzare il processo di crescita di alunni in situazione di difficoltà socioaffettiva e di svantaggio;

- organizzare e codificare culturalmente le informazioni di cui il bambino dispone integrandolo con nuove co-noscenze, abilità e competenze;
- favorire l’incontro con la persona di Gesù e la scoperta del suo Amore, aiutando a cogliere la bellezza dei valori e degli ideali.

L’OFFERTA FORMATIVA

La Scuola Capitanio ha scelto **la settimana corta**, nella consapevolezza che i bambini debbano trascorrere insie-me alle loro famiglie un tempo adeguato e sereno. Il tem-po scuola è organizzato sulle 30 ore settimanali così arti-colate: 28 ore settimanali obbligatorie, da lunedì a venerdì mattina, e 2 ore facoltative il venerdì pomeriggio.

Il venerdì pomeriggio sono proposte **attività di tipo labo-ratoriale** che arricchiscono la proposta formativa: multisport, danze popolari, inglese, arte con l’argilla, nuoto, laboratorio su S.B. Capitanio, il linguaggio dei fumetti.



In orario curricolare sono presenti due laboratori della durata di otto incontri:

- **Laboratorio teatrale:** il laboratorio è realizzato in collaborazione con un esperto di teatro. Il laboratorio permette di giocare con gli stati emotivi, educa a riconoscere le emozioni come espressioni di vitalità, a organizzarle e a canalizzarle. Attraverso lezioni-gioco i bambini hanno modo di sperimentare direttamente le potenzialità comunicative del corpo e dei suoi linguaggi. Parallelamente il laboratorio permette un approccio all'uso della voce e dell'espressione orale che accresce la capacità comunicativa dei bambini.
- **Laboratorio di Brick education:** è un percorso ludico per gli alunni e nello stesso tempo è un percorso di supporto e formazione per gli insegnanti condotto da pedagogisti appositamente formati. Si utilizza il gioco delle costruzioni come mezzo principale per sollecitare l'utilizzo di competenze e per acquisirne di nuove in maniera divertente e coinvolgente.

La Scuola ha scelto la figura dell'insegnante prevalente che gestisce con flessibilità e unitarietà le attività della classe relative agli ambiti di sua competenza: linguistico, antropologico, matematico-scientifico, espressivo-musicale. Insieme all'insegnante prevalente collaborano i **docenti specialisti:** inglese, educazione fisica e informatica, religione, madrelingua inglese per le discipline di Arte e Musica.

LA COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO

La scuola ritiene che la collaborazione con le famiglie sia fondamentale per il raggiungimento del successo formativo degli alunni. Nella scuola sono presenti gli Organi collegiali: assemblea di classe e Consiglio di Scuola. Inoltre, le insegnanti incontrano i genitori per i colloqui individuali quattro volte l'anno. Sono disponibili poi nel corso dell'anno per colloqui su richiesta.

È vista come una qualità importante il **coinvolgimento dei genitori** negli appuntamenti della scuola come la Festa dei nonni, il Natale, il Carnevale, la Festa della Scuola.

I **rapporti con il territorio** sono positivi e concreti. L'Amministrazione Comunale contribuisce con una quota di € 2.500 per il servizio di sportello di ascolto che la scuola offre ai genitori in collaborazione con il Consultorio familiare "Don Tovini" di Breno.

Inoltre, la coordinatrice partecipa regolarmente agli incontri del gruppo dei dirigenti scolastici statali in cui si condividono attività, problematiche, risorse.

IL RUOLO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE

Le docenti e il personale ATA partecipano in modo attivo e appassionato alla vita della scuola. Il clima familiare è caratterizzato da **stima e rispetto reciproci** permettono una collaborazione serena nelle diverse attività. Per le docenti sono previsti momenti di formazione al carisma e la condivisione di criteri e strategie. La scelta del tema educativo dell'anno coinvolge le docenti anche nella loro formazione professionale. In occasione del Natale il personale docente e non docente è stato invitato allo scambio di auguri con la presenza del Parroco che ha offerto una breve riflessione a partire dal tema del Giubileo e con la condivisione di una cena buffet. Il momento è stato molto apprezzato.

LE INIZIATIVE E I PROGETTI

Nell'anno 2024-2025 la Scuola ha individuato l'**obiettivo educativo** in base a osservazioni raccolte durante l'attività scolastica, rispetto alle relazioni che i bambini sono stati in grado di maturare tra loro, con particolare attenzione all'aspetto dell'inclusione. Il Collegio Docenti ha deliberato di mantenere l'obiettivo riguardante l'area della relazione, con il **progetto "Litigare bene"** proposto dal Centro Psicopedagogico di Daniele Novara. La collaborazione con il Centro Psicopedagogico è una risorsa che la scuola sta valorizzando sia nella formazione dei docenti che nell'azione educativa verso i

bambini. Con il metodo "Litigare bene" le insegnanti possono perseguire obiettivi educativi nell'ambito relazionale che vanno a promuovere anche aspetti di educazione civica.

Un secondo progetto sviluppato durante l'anno ha toccato il tema dell'**inclusione**. A partire da una storia per bambini ispirata al personaggio dell'elefantino colorato Elmer, le docenti hanno guidato i bambini a scoprire il valore dell'unicità di ciascuno, coinvolgendo anche le famiglie. Nella giornata chiamata **"Elmer day"** i bambini hanno raggiunto le persone per le strade di Lovere consegnando loro un messaggio sull'unicità e la bellezza di ciascuno.

Un gruppo di genitori di classe quinta ha espresso il desiderio di offrire il proprio contributo per un miglioramento della scuola sia come spazi e ambienti sia come proposte formative. È nata così l'iniziativa della **"Scuola da sogno"**. Tutti i bambini sono stati coinvolti nell'esprimere un sogno per la loro scuola. Nel frattempo, insieme al Gestore e alla coordinatrice sono stati progettati due interventi sugli ambienti mirati a rendere più bella e funzionale la scuola: un ambiente dedicato alle materie di Arte e Musica in inglese e la sistemazione del portico come spazio gioco più curato e attrezzato. Il tutto è stato presentato in un evento chiamato appunto "Per una scuola da sogno" in cui sono stati coinvolti tutti i genitori della scuola. Si è aperto poi un fondo in cui diverse persone, anche genitori di ex alunni, hanno già fatto donazioni per la realizzazione del progetto.

IL SETTORE SANITARIO



La fede e la sensibilità umana hanno caratterizzato la relazione e il servizio di Bartolomea e Vincenza verso coloro che soffrono fisicamente e sono in situazioni di solitudine e abbandono. Con amore si sono chinate su di loro come sulle membra sofferenti di Gesù, prendendosene cura concreta, amandoli e sacrificando beni e interessi personali per il loro recupero e benessere. Anche oggi le suore dedicano impegno, tempo ed energie nel servizio ai malati, agli anziani e abbandonati, alle persone disabili, agli affetti da epidemie e da altre situazioni di sofferenza.

L'Istituto sollecita sempre i suoi componenti a **curare e aggiornare la propria competenza professionale, ponendo al centro la persona, senza ridurla solo al bisogno che esprime**. È attento alle strutture di accoglienza, affinché, nel rispetto delle normative civili, possano essere luoghi di umanità e di umanizzazione.

Quando l'Istituto non è più in grado di garantire direttamente professioni sanitarie nelle proprie strutture, per mancanza di personale qualificato, per l'avanzare dell'età delle suore o per l'evoluzione delle normative sociali e sanitarie, cerca comunque di mantenere una **presenza pastorale accanto ai malati**. Tale servizio, in linea con gli orientamenti della Pastorale della salute presenti nelle strutture sanitarie italiane, viene svolto in collaborazione con le cappellanie oppure per iniziativa personale delle suore, sempre in accordo con i gestori delle opere.

LE NOSTRE STRUTTURE RSA

Al 31 dicembre 2025 le opere sociosanitarie italiane della Provincia comprendono **tre residenze operative** che accolgono persone anziane non autosufficienti o parzialmente autosufficienti, in un ambiente di cura attento alla dimensione umana e spirituale.

Il **31 agosto 2025 la Casa di riposo «Maria Bambina» di Padova** è stata chiusa, dopo decenni di servizio. Restano operative la **Casa Gerosa** di Bassano del Grappa (TV), la **Casa di riposo «Gino Incontri»** di Gambassi Terme (FI), e la casa di riposo **Istituto Maccolini** di Rimini. Accanto a queste opere proprie, la **comunità di Cesano Boscone** (Milano) presta dal 1903 un servizio continuativo presso l'Istituto Sacra Famiglia, opera della diocesi di Milano che accoglie circa 800 persone tra anziani, minori e adulti con disabilità complesse.

«CASA GEROSA» – BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Il **Centro Polifunzionale «Casa Gerosa»** di Bassano del Grappa, fondato nel 1931, resta nel 2025 la più articolata delle opere sociosanitarie della Provincia: **134 posti letto** complessivi distribuiti su tre unità distinte, il **Centro Servizi Residenziali «Gerosa»**, il **Centro Myriam e l'Hospice**, pensate per rispondere a bisogni diversi all'interno della stessa struttura. Il Centro accoglie suore malate e anziane dell'Istituto e persone anziane laiche non autosufficienti, puntando a coniugare cura sanitaria, recupero delle autonomie e contrasto della solitudine che spesso accompagna la perdita dei ruoli sociali e degli affetti più stretti.

I NOSTRI ISTITUTI

TIPO DI ISTITUTO	DENOMINAZIONE	LUOGO
RSA	Centro Polifunzionale «Casa Gerosa»	Bassano del Grappa (VI)
	Casa di Riposo «Gino Incontri»	Gambassi Terme (FI)
	Istituto Maccolini	Rimini (RM)

CENTRO SERVIZI RESIDENZIALI «GEROSA»

Dispone di 90 posti letto autorizzati e accreditati, dedicati all'accoglienza e al trattamento sociosanitario di persone religiose non autosufficienti, in larga parte appartenenti all'Istituto delle Suore di Carità. Nel 2025 si registrano 24 ingressi (contro i 14 del 2024), con una durata media di degenza di 1.836 giorni e un tasso di occupazione del 99,2%: la struttura conferma così il proprio ruolo di luogo di vita stabile per le religiose anziane della Provincia.

CENTRO MYRIAM

Offre 34 posti letto autorizzati e accreditati per cittadini inseriti nel Registro Unico Residenzialità (RUR), di cui 15 per accoglienza temporanea e 19 per residenzialità definitiva. Nel 2025 i nuovi ingressi sono stati 100, con una durata media di degenza di 53 giorni e un tasso di occupazione del 99,4%, in crescita rispetto al 2024 (97%). Il turnover è rapidissimo (in media meno di due giorni fra una dimissione e l'ammissione successiva), segno di una pressione costante della domanda territoriale.

HOSPICE

Convenzionato con l'ULSS n. 7 Pedemontana, l'Hospice dispone di 10 posti letto dedicati alle cure palliative per malati terminali e rappresenta, nelle situazioni in cui le cure non sono più sostenibili a domicilio, un'alternativa che sostiene anche le famiglie. Nel 2025 ha registrato 126 ingressi (contro i 72 del 2024), con una durata media di degenza di 30 giorni e 79 giorni medi tra dimissione e ammissione.

CENTRO SERVIZI RESIDENZIALI GEROSA

Indicatore	2023	2024	2025
Numero di ingressi	21	14	24
Durata media degenza [giorni]	1.595	2.036	1.836
Posti letto mediamente occupati [%]	99,83%	99,87%	99,19%
Giorni medi tra dimissione e ammissione	1	1	2

CENTRO MYRIAM

Numero di ingressi	72	106	100
Durata media degenza [giorni]	105	53	53
Posti letto mediamente occupati [%]	97,31%	97,00%	99,43%
Giorni medi tra dimissione e ammissione	12	12	2

HOSPICE

Numero di ingressi	125	72	126
Durata media degenza [giorni]	21	28	30
Posti letto mediamente occupati [%]	79,56%	87,00%	n.d.
Giorni medi tra dimissione e ammissione	31	4	34

CASA DI RIPOSO «GINO INCONTRI» — GAMBASSI TERME (FD)

Fondata nel 1943 nel centro storico di Gambassi Terme, la Casa di Riposo «Gino Incontri» accoglie persone anziane autosufficienti e non autosufficienti in una cornice caratterizzata da ampi balconi, terrazze, cortile e giardini interni, spazi che restano una delle cifre distintive della struttura. La capienza ricettiva è di **34 posti letto** per persone non autosufficienti, più un ulteriore posto riservato a una persona autosufficiente. Nel 2025 la struttura ha registrato 11 nuovi ingressi (10 nel 2024) e una durata media di degenza cresciuta a 364 giorni (284 nel 2024), con un tasso di occupazione stabile al 99,6%. Il dato conferma la vocazione «Gino Incontri» come **luogo di accoglienza prolungata, spesso fino al fine vita, per persone radicate nel tessuto sociale del territorio empolese-valdelsa.**

CASA DI RIPOSO «GINO INCONTRI»

Indicatore	2023	2024	2025
Numero di ingressi	5	10	11
Durata media degenza [giorni]	319	284	364
Posti letto mediamente occupati [%]	99,38%	99,77%	99,64%
Giorni medi tra dimissione e ammissione	1	3	4

CASA DI RIPOSO «MARIA BAMBINA» — PADOVA
(IL 31 AGOSTO 2025 LA GESTIONE È PASSATA AD ALTRO ENTE)

Fondata nel 1890 in risposta alla richiesta di alcune signore anziane che desideravano trascorrere gli ultimi anni in un ambiente sereno e tranquillo, la Casa di Riposo «Maria Bambina» ha rappresentato per oltre un secolo un riferimento per l'assistenza alle donne anziane non autosufficienti del padovano. La struttura, autorizzata e accreditata con una capienza di **67 posti letto** (di cui 66 convenzionati con l'ULSS Euganea di Padova), operava in regime di assistenza di livello minimo/ridotto tramite SSN o privatamente.

CASA DI RIPOSO «MARIA BAMBINA»

Indicatore	2023	2024	2025*
Numero di ingressi	12	13	17
Durata media degenza [giorni]	358	356	233
Posti letto mediamente occupati [%]	99%	98%	96%
Giorni medi tra dimissione e ammissione	8	8	20*

*Dati al 31 agosto 2025, data di trasferimento dell'attività ad altro soggetto gestore.

Nel 2025 l'attività si è svolta regolarmente sino al **31 agosto**, data in cui, in coerenza con il piano di riorganizzazione delle opere sociosanitarie della Provincia, **la Casa di riposo è stata ceduta a altro ente, pur mantenendo la presenza di una comunità religiosa per il servizio pastorale alle ospiti**. Il passaggio di gestione ha garantito comunque a tutti i dipendenti il proseguimento della attività lavorativa in capo al nuovo ente gestore.

ISTITUTO «MACCOLINI» — RIMINI

Fondato nel 1900, l'Istituto Maccolini di Rimini è dedicato all'accoglienza di persone anziane che necessitano di assistenza continuativa, sia per motivi personali sia su richiesta dei familiari. La capienza ricettiva di **156 posti letto** si articola in **cinque nuclei** distribuiti su tre piani: tre reparti costituiscono la Casa di Riposo, gli

ISTITUTO MACCOLINI

Indicatore	2023	2024	2025
Numero di ingressi	84	117	137
Durata media degenza [giorni]	479	502	498
Posti letto mediamente occupati [%]	96,63%	97,00%	96,00%
Giorni medi tra dimissione e ammissione	8	7	8

altri due la Casa Residenza per Anziani. I nuclei sono completati da soggiorni, sale comuni, palestra, Chiesa con accesso interno ed esterno, ampi balconi e terrazze e due giardini interni che consentono agli ospiti passeggiate e momenti di socialità all'aria aperta. Tutto il personale sanitario, gli operatori sociosanitari e il personale specializzato sono qualificati e titolati secondo gli standard regionali e le normative nazionali. L'aggiornamento è sostenuto sia da materiale fornito dall'AUSL sia da incontri interni e percorsi online, in modo da assicurare la coerenza fra prassi operative e indicazioni regolatorie. La direzione sanitaria è affidata a Suor Emilia Valente, medico, mentre la direzione amministrativa è curata dal dott. Matteo Guaitoli, alla cui voce è dedicata l'intervista nel capitolo successivo. Nel 2025 il Maccolini ha registrato 137 nuovi ingressi (117 nel 2024, +17%), con una durata media di degenza di 498 giorni e un tasso di occupazione del 96%. Il turnover si attesta sugli otto giorni medi fra una dimissione e l'ammissione successiva, a conferma di un'attività intensa e di una domanda territoriale stabilmente elevata.

Il 2025 ha segnato una discontinuità nella dotazione di posti letto delle RSA della Provincia Italiana per effetto del passaggio di gestione della Casa di Riposo «Maria Bambina» di Padova. Per i primi otto mesi dell'anno le opere proprie hanno reso disponibili **392 posti letto** (294 accreditati con il Sistema Sanitario Nazionale). Al 31 dicembre, dopo il trasferimento dell'attività di Padova, restano operativi **325 posti** (228 accreditati), distribuiti fra il Centro Polifunzionale «Casa Gerosa» di Bassano del Grappa (134 posti, articolati nei tre nuclei Centro Servizi Residenziali, Centro Myriam e Hospice), la Casa di Riposo «Gino Incontri» di Gambassi Terme (35 posti) e l'Istituto Maccolini di Rimini (156 posti, di cui 59 accreditati). L'età media degli ospiti accolti nelle strutture nel 2025 si attesta a circa **86 anni**, con valori più elevati al Centro Servizi Residenziali Gerosa (89 anni) e al Maccolini (85,6 anni), e più contenuti all'Hospice (79 anni). Considerando le strutture che continuano a classificare il bisogno assistenziale (in Veneto, da gennaio 2023, l'ULSS rilascia un'unica impegnativa di residenzialità), gli ospiti che richiedono un'assistenza di grado elevato rappresentano il **59%** circa del totale, quelli con bisogno medio il **24%** e quelli con bisogno minimo il **17%** (quest'ultimo concentrato a Casa Gerosa, dove l'accoglienza è in larga parte di religiosa).



Sul fronte dei servizi, la **fisioterapia** resta lo strumento riabilitativo più utilizzato e viene erogata, nei Centri della Casa Gerosa, della «Gino Incontri», di «Maria Bambina» e del Maccolini, alla quasi totalità degli ospiti (circa il 90%), con l'eccezione dell'Hospice, dove il quadro clinico ne limita l'indicazione. Le **attività socioeducative e ricreative**, laboratori, momenti comuni, animazione, iniziative intergenerazionali con scuole e parrocchie del territorio, coinvolgono nel 2025 circa l'**85%** degli ospiti, in linea con l'anno precedente. Accanto al servizio clinico-assistenziale, la cifra distintiva delle strutture rimane la **cura della dimensione relazionale e spirituale**: l'accompagnamento del nuovo ospite nelle prime settimane di inserimento, la promozione di relazioni positive fra gli ospiti e con i familiari, la disponibilità delle celebrazioni liturgiche e dei Sacramenti, la presenza quotidiana delle suore della comunità di servizio. È la traduzione concreta del carisma di carità nelle stagioni più fragili della vita.

L'APPROCCIO AI NOSTRI OSPITI

L'INTENTO

Le RSA della Provincia perseguono **un'assistenza che tenga insieme la dimensione clinica e quella spirituale**, declinando il carisma di carità nelle stagioni più fragili della vita. L'impostazione del lavoro si regge su alcuni assi che orientano le scelte organizzative e i comportamenti professionali quotidiani:

- **qualità della vita e stile delle relazioni:** garantire un ambiente che promuova il benessere e la dignità degli ospiti, favorendo relazioni umane autentiche
- **valorizzazione delle risorse dell'ospite, della famiglia e del tessuto sociale:** riconoscere e integrare nel percorso di cura quanto ciascun ospite, i suoi familiari e la comunità di prossimità possono offrire

- **rispetto dell'autonomia e dei valori della persona:** tenere conto di preferenze, desideri e convinzioni di ogni ospite, salvaguardandone l'autonomia nella misura in cui le condizioni di salute lo consentono
- **inserimento nella rete dei servizi sanitari e sociali:** collaborare con gli altri attori del territorio (*ULSS, distretti, Caritas, parrocchie, associazioni di volontariato*) per garantire continuità di presa in carico
- **équipe multidisciplinare:** garantire la regia condivisa di medici, infermieri, fisioterapisti, OSS, professionisti sociosanitari e personale dedicato all'animazione, in modo che ogni piano di cura sia il frutto di un dialogo strutturato e non la somma di interventi separati
- **continuità delle cure:** adattare l'assistenza alle evoluzioni del quadro clinico e dei bisogni dell'ospite nel tempo, evitando discontinuità nei passaggi più delicati.

Sul piano gestionale, ciò si traduce in alcune **scelte costanti**: diritto degli ospiti a un'informazione chiara sui servizi offerti e sugli standard di qualità, imparzialità e continuità nell'erogazione, attenzione all'efficienza nell'impiego delle risorse, ricerca della partecipazione attiva di ospiti, familiari e operatori al miglioramento del servizio attraverso suggerimenti, reclami e momenti di confronto strutturati.

IL PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALIZZATO (PAI)

Il Piano Assistenziale Individualizzato è lo **strumento attraverso il quale si traduce in pratica la centralità della persona**. Costruito a partire dalla valutazione multidimensionale dell'ospite, condizione clinica, autonomie funzionali e cognitive, storia personale, rete familiare, dimensione spirituale, il PAI definisce gli obiettivi assistenziali, riabilitativi, relazionali e gli interventi necessari per raggiungerli, con la titolarità condivisa di tutte le figure professionali dell'équipe. L'équipe si riunisce periodicamente per rivedere il piano alla luce dell'evoluzio-

LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA FORNITA

Il **monitoraggio della qualità delle prestazioni è approccio rigoroso e proattivo**, finalizzato a garantire un ambiente inclusivo e accogliente, rispettoso degli orientamenti religiosi, culturali, sessuali e politici degli ospiti e delle istanze dei loro familiari. Nel 2025 il sistema poggia su quattro pilastri:

- **monitoraggio e miglioramento continuo.** Indicatori di performance e analisi dei processi operativi alimentano la revisione regolare degli strumenti organizzativi e regolamentari di ciascun Centro. Gli obiettivi sono rivisti alla luce dei risultati raggiunti e dei bisogni emergenti;
- **formazione e professionalità del personale.** L'aggiornamento continuo, sicurezza, primo soccorso, prevenzione delle infezioni, gestione dello stress lavorativo, competenze relazionali ed empatiche, è considerato un investimento sulla qualità del servizio e sul benessere stesso degli operatori;
- **coinvolgimento di ospiti e familiari.** La raccolta sistematica dei questionari di soddisfazione, i colloqui e gli incontri periodici, la gestione strutturata dei reclami e l'informatizzazione delle cartelle sociosanitarie facilitano la partecipazione dei familiari ai momenti decisionali;
- **modelli organizzativi flessibili.** Le strutture adottano modelli coerenti con le normative nazionali e regionali, fondati su flessibilità gestionale, integrazione delle competenze e condivisione delle risorse fra Centri della Provincia. Questa elasticità ha permesso, nel 2025, di assorbire l'impatto organizzativo della chiusura di Padova mantenendo livelli stabili di qualità nelle strutture rimaste operative.

Nei Centri sono attivi i sistemi di gestione qualità della Provincia, allineati al **Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001** dell'Ente *Provincia Italiana*, e i protocolli specifici per le strutture sociosanitarie convenzionate (gestione del rischio clinico, sicurezza dei farmaci, prevenzione delle cadute, contenimento delle infezioni correlate all'assistenza). La direzione sanitaria dei singoli istituti assicura il presidio quotidiano sugli standard.

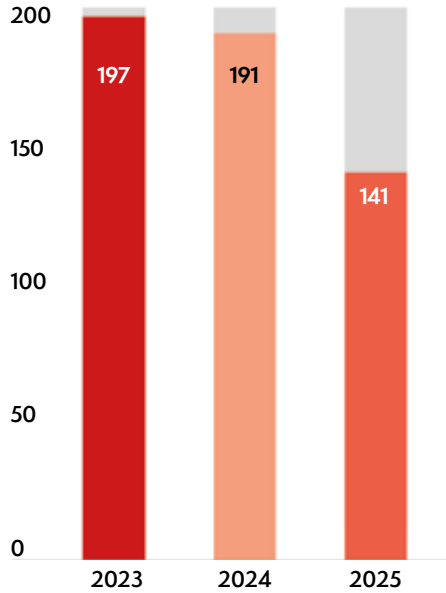
IL PERSONALE DEL SETTORE SANITARIO

COMPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE

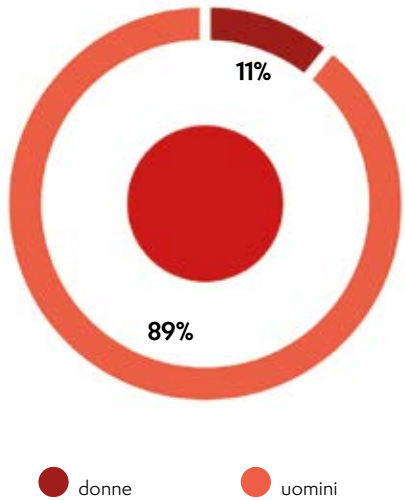
Al 31 dicembre 2025 le tre residenze in capo all'Ente *Provincia Italiana* impiegavano complessivamente **141 dipendenti**, 102 alla Casa Gerosa di Bassano del Grappa, 33 alla «Gino Incontri» di Gambassi Terme, 6 con contratto diretto all'Istituto Maccolini di Rimini (*le restanti 120 persone che operano al Maccolini sono inquadrare con altre forme contrattuali e gestionali*). Il dato segna un ridimensionamento di 50 unità rispetto al 2024 (191 dipendenti) e di 56 rispetto al 2021 (197), per effetto principalmente della cessione della RSA di Padova. Sotto il profilo della tipologia contrattuale, al 31 dicembre 2025 il personale risulta inquadrato per il **79% con contratto a tempo indeterminato**. La componente femminile resta la più rappresentata, pari all'89%. Le fasce d'età più presenti sono quelle di coloro che hanno tra 30 e 50 anni e di coloro che hanno più di 50 anni.

Il **movimento del personale** nel 2025 è stato fortemente influenzato dalla cessione della Casa di Riposo «Maria Bambina» di Padova. Nel corso dell'anno la Provincia ha assunto **63 nuove risorse** (54 donne e 9 uomini, pari all'86% di assunzioni femminili), mentre **113 dipendenti** hanno cessato il rapporto di lavoro (98 donne e 15 uomini). Della componente in uscita, **57 cessazioni** sono direttamente legate alla cessione di Padova, mentre le restanti 56 si distribuiscono sulle altre strutture per dinamiche fisiologiche di turnover. Il saldo netto è di **50 persone** (da 191 a 141 dipendenti). Rapportati all'organico al 31 dicembre, ne discende un tasso di turnover in entrata del **44,7%** e in uscita dell'**80,1%**. Al netto del trasferimento della attività padovana il turnover delle altre strutture si attesta su livelli fisiologici e in linea con il triennio precedente.

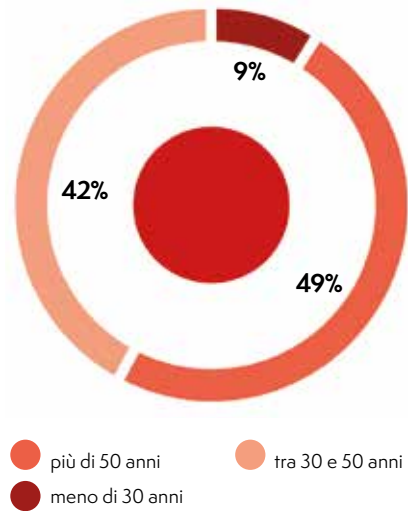
EVOLUZIONE DEL PERSONALE NEL SETTORE SANITARIO



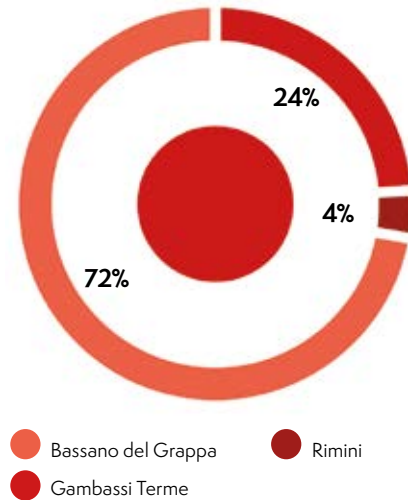
PERSONALE DIPENDENTE DEL SETTORE SANITARIO PER GENERE



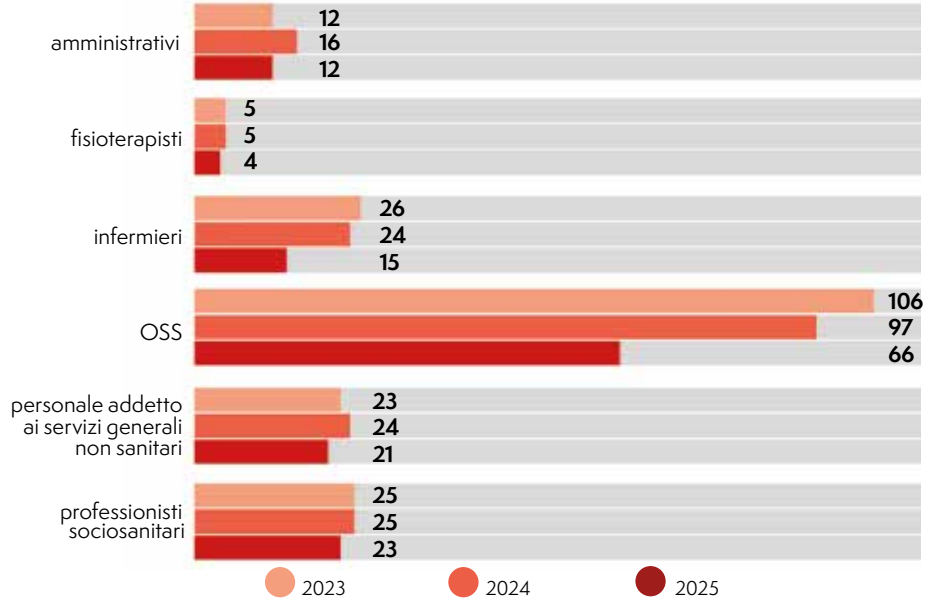
PERSONALE DIPENDENTE DEL SETTORE SANITARIO PER FASCIA D'ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DEL SETTORE SANITARIO PER STRUTTURA SANITARIA



CONFRONTO DEL PERSONALE DIPENDENTE NEL SETTORE SANITARIO



Le mansioni più rappresentate al 31 dicembre 2025 sono: **operatori sociosanitari (OSS)** con 66 unità, **professionisti sociosanitari** (*educatori, psicologhe, operatrici socioassistenziali*) con 23 unità, **personale addetto ai servizi generali** (*cuoche, lavanderia, guardaroba*) con 21 unità, **infermieri professionali** con 15 unità, **amministrativi** (*coordinatrici RSA, economato*) con 12 unità e **fisioterapisti** con 4 unità.

FORMAZIONE

L'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze professionali sono per la Provincia **condizione di qualità del servizio**, prima ancora che adempimento normativo. Ogni Centro pianifica gli interventi a partire da un'analisi dei bisogni assistenziali degli ospiti e delle esigenze formative del personale, raccolte attraverso questionari interni, incontri d'équipe e indicazioni delle direzioni sanitarie. Le aree privilegiate restano la gestione della fragilità, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la prevenzione delle infezioni, la movimentazione degli ospiti, le competenze

relazionali ed empatiche, oltre alle materie di legge in tema di salute e sicurezza, privacy e antincendio.

Nel 2025 sono state erogate complessivamente **5.544,50 ore** di formazione fra dipendenti e collaboratori delle strutture: **3.443,50 ore di formazione obbligatoria** (1.871 destinate al personale dipendente e 1.572,50 ai collaboratori esterni) e **2.101 ore di formazione facoltativa** (1.990 ore ai dipendenti e 111 ore ai collaboratori). Il volume complessivo è leggermente superiore al 2024 (5.364 ore), pur in presenza di un ridimensionamento dell’organico, e testimonia la scelta della Provincia di non comprimere l’investimento formativo nemmeno nell’anno del passaggio di gestione della «Maria Bambina» di Padova. In media, ogni dipendente ha beneficiato di **13,3 ore** di formazione obbligatoria e **14,1 ore** di formazione facoltativa, per un totale di circa **27 ore pro capite**.

Le modalità privilegiate restano l’aula in presenza per i contenuti relazionali e clinici, integrata da percorsi e-learning per gli aggiornamenti obbligatori. Una quota significativa delle ore è dedicata ai professionisti sociosanitari (*educatori, psicologhe, operatrici socioassistenziali*), alla luce del peso crescente del lavoro multidisciplinare nelle équipe di cura.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La sicurezza degli ospiti e dei collaboratori rappresenta una **priorità per le strutture sociosanitarie della Provincia Italiana**. Le RSA operano nel rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi, il Piano di Emergenza, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze e il coinvolgimento delle figure previste dalla normativa.

Il personale viene formato e informato sui rischi specifici connessi all’attività assistenziale, sulle procedure di emergenza, sull’utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale e sulle modalità di prevenzione degli infortuni. **Particolare attenzione** è rivolta anche alla movimentazione degli ospiti, all’uso delle attrezzature, alla prevenzione del rischio biologico e alla gestione dello stress lavorativo.

Nel corso del 2025 si sono registrati 3 infortuni sul lavoro, tutti relativi a personale femminile, senza casi mortali. Le principali tipologie di infortunio hanno riguardato distorsioni, distrazioni muscolari e contusioni, per un totale di 14 giornate di assenza dal lavoro. Nel corso dell’anno 21 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale.



IN COLLABORAZIONE CON...

Le collaborazioni nel servizio sanitario in Italia si organizzano in due grandi rami. Il primo è la **pastorale della salute negli ospedali** prestata da suore che appartengono alle comunità della Casa Capitanio di Milano, del Conventino di Lovere, della Casa Madre A. Reali di Bergamo, Lecco Olate, Lamezia Terme con distaccamento di Reggio Calabria, Casa la Veronica di Venezia. A Lissone una suora opera direttamente come **medico oncologo** in struttura pubblica. Il secondo ramo è la **presenza nelle case di riposo del territorio**: di suore appartenenti alle comunità di Lovere, Casa di riposo Airoidi e Muzzi di Lecco, e la comunità di Cesano Boscone all’Istituto Sacra Famiglia, dove tre suore prestano servizio come volontarie nei reparti.

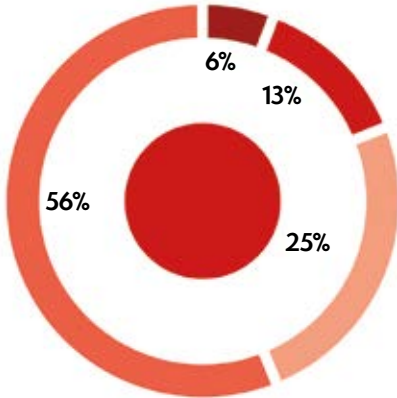
ISTITUTI IN CUI SIAMO PRESENTI CON SERVIZIO SPECIFICO

Tipo di istituto	Denominazione	Luogo
Policlinici	Policlinico Gemelli	Roma
	Policlinico di Milano Ospedale Maggiore	Milano
Presidio ospedaliero	IRCCS Auxologico	Milano
RSA	Istituto Santa Savina	Lodi
Centro riabilitativo per anziani	Istituto Sacra Famiglia	Cesano Boscone - MI

PRESENZE DI SINGOLE SUORE

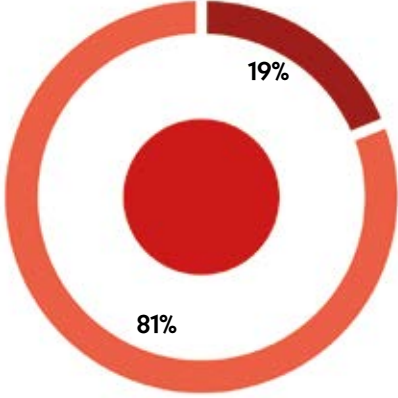
Tipo di istituto	Denominazione	Luogo
RSA	Antica Scuola dei Battuti	Mestre – VE
	Zanchi Chiabà	Alzano Lombardo – BG San Giorgio di Nogaro - UD
Presidio Ospedaliero	Ospedale Città di Sesto San Giovanni Gaetano Pini	Sesto San Giovanni – MI Milano

IN QUALE TIPO DI STRUTTURA SVOLGI PRINCIPALMENTE QUESTO SERVIZIO?



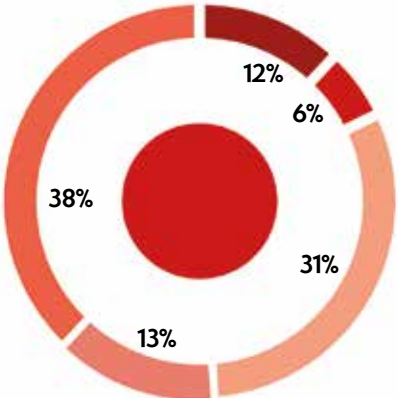
● altro ● casa di riposo
● clinica/centro sanitario ● ospedale

CIRCA QUANTE PERSONE RAGGIUNGI, IN UN ANNO, ATTRAVERSO QUESTO SERVIZIO?



● 25-100 ● più di 100

QUAL'È IL TUO RUOLO IN QUESTO SERVIZIO?



● infermiera/operatrice sanitaria ● medico
● pastorale sanitaria ● volontaria
● supporto o accompagnamento dei pazienti

Il bisogno principale, sostanzialmente unanime, è l'ascolto: ascolto della persona, vicinanza, comprensione del vissuto di ciascuno, cura del senso della vita. Più suore segnalano che **a essere accompagnati non sono solo gli ammalati**, ma anche i loro familiari e, non meno importante, i dipendenti delle strutture. Quello che cambia nel 2025 si misura sulla qualità delle relazioni:

“ Il cambiamento che ho osservato è il valore della relazione come cura ”

Suor Carolina
Casa Capitanio

“ Il cambiamento che ho osservato è l'inserimento di persone, professionisti e volontari e di attività che aiutano l'ospite a trovare serenità ”

Suor Nicoletta Rizzardo
Casa la Veronica

E poi una nota molto bella di lavoro interculturale:

“ Accettano e desiderano la mia presenza. Si fa anche un dialogo sereno con i pazienti di altre religioni, con l'uso del cellulare che traduce in diverse lingue. ”

Suor Damiana Frangi
Casa Capitanio



VOCI DALLE RSA

DOTT. MATTEO GUAITOLI DIRETTORE DELL'ISTITUTO MACCOLINI DI RIMINI

IL DOTT. MATTEO GUAITOLI

Sono un libero professionista iscritto all'ordine degli Avvocati e all'ordine dei Commercialisti di Rimini. **Collaboro con la Congregazione delle Suore di Carità dal settembre 1999 presso l'Istituto "Maccolini"** con il ruolo di direttore e, **dal maggio del 2000, anche presso l'Istituto "Maria Bambina"** con il ruolo di amministratore. Sono sempre stato impegnato nel mondo cattolico: parrocchia, Azione Cattolica e vari impegni diocesani e ho sempre maturato il desiderio di poter mettere al servizio degli altri le mie competenze professionali. All'età di 29 anni è avvenuto l'incontro con le *Suore di Maria Bambina* ed è stata l'occasione per poter realizzare questo mio desiderio. Ventisette anni intensi, pieni di soddisfazioni e gioie anche se ci sono stati momenti faticosi come il periodo del Covid.

L'ISTITUTO MACCOLINI

L'Istituto Maccolini **nasce il 15 ottobre 1900**. Situato nel centro storico di Rimini, si compone di **cinque nuclei che accolgono persone** ultrasessantacinquenni **in condizioni di non autosufficienza**. Dei 5 nuclei, 3 costituiscono Casa di Riposo e 2 Casa Residenza Anziani (CRA) accreditati in base alla normativa vigente (DGR514/09). I nuclei sono disposti su tre piani, a disposizione degli ospiti, che usufruiscono inoltre di soggiorni, sale comuni, ampia palestra, della Chiesa con accesso esterno ed interno, di ampi balconi e terrazze sui quali si affacciano la maggior parte delle stanze. La struttura è dotata di due bellissimi giardini interni, che favoriscono agli ospiti l'occasione di passeggiare, di sostare e di occupare il tempo libero in conversazione, lettura gioco e svago. L'Istituto Maccolini ospita **156 anziani**, di cui 59 in regime di accreditamento. **I lavoratori sono 126** ai quali si aggiungono **5 religiose**. Sono impiegati 3 medici, 15 infermieri professionali, 2 fisioterapisti, 72 operatori sociosanitari, 32 addetti ai servizi generali (*pulizie, cucina lavanderia ecc.*) 2 impiegate amministrative. La **direzione sanitaria** è affidata a Suor Emilia Valente in qualità di medico mentre le altre religiose si occupano dell'accoglienza presso la portineria e di servizi di animazione e assistenza spirituale degli ospiti.

La nostra missione è prenderci cura della persona nella sua totalità, corpo, mente e spirito, creando un ambiente in cui ogni ospite possa sentirsi accolto, rispettato e valorizzato.

Credo che **questo modo di operare sia una eredità che ci è stata donata dalle Suore e che dobbiamo far fruttare anche come segno di gratitudine e riconoscenza per il loro lavoro ed insegnamento**.

Il nostro stile di lavoro è orientato dai valori fondanti la Congregazione, dal Codice Etico e dalla testimonianza quotidiana di tante suore che in questi anni hanno prestato la loro opera presso l'Istituto Maccolini. **La centralità della persona a immagine di Dio**, la dignità della vita umana, la carità e l'amore verso il prossimo, il servizio e la vocazione, la solidarietà e l'attenzione ai più fragili ed infine la cura della spiritualità e l'accompagnamento religioso sono i valori che ogni giorno contraddistinguono il nostro operato nel solco di quanto affermava Anna Maccolini *Nei miei poveri vedo Gesù Cristo*.

LE SFIDE DEL 2025

Dopo i quattro anni del Covid che ci hanno visto impegnati, come tanti altri, a gestire una situazione davvero inconsueta che ha travolto e stravolto tutte le nostre vite, **il 2025 è stato un anno di consolidamento e di ripristino della normalità**. Alla fine del 2024 abbiamo inaugurato i nuovi spazi all'interno del Maccolini con la messa a dimora di nuovi 15 posti letto che sono stati accreditati. Con questa novità la sfida è stata proprio quella di integrare questo nuovo reparto e renderlo funzionale al massimo. Oggi

possiamo dire che l'Istituto ha raggiunto la sua massima capienza e risponde alle tante esigenze del territorio. Il 2025 è stato anche l'anno dove abbiamo consolidato i rapporti umani e creato occasioni di svago per i nostri dipendenti, ripristinato le buone abitudini di gioioso 'stare insieme' che il Covid aveva annullato. Se dovessi utilizzare una frase per descrivere il **2025 direi che è "l'anno della ripartenza e della rinascita"**.

I SERVIZI OFFERTI DALLA STRUTTURA

La nostra Residenza Sanitaria Assistenziale offre una ampia gamma di servizi pensati per garantire il benessere globale della persona, nel rispetto della sua dignità, storia e individualità:

- Assistenza Medica e Infermieristica
- Assistenza Riabilitativa
- Assistenza sociosanitaria
- Attività di animazione
- Supporto psicologico ed emotivo
- Dimensione spirituale e accompagnamento umano
- Servizio di podologo e parrucchiere
- Servizi di cucina, lavanderia, guardaroba e pulizia interni

- Spazi accoglienti e curati
- Cappella interna a disposizione degli ospiti e dell'intera comunità riminese ogni giorno viene celebrata la Santa Messa.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

L'attenzione alla qualità del servizio erogato è cruciale per garantire la soddisfazione degli utenti, migliorare la loro qualità di vita e aumentare la fiducia nella struttura. Pertanto, viene costantemente monitorata attraverso:

- Questionari di soddisfazione: somministrati a ospiti, familiari e caregiver
- Audit interni: verifiche sistematiche condotte dal personale interno o dal responsabile qualità
- Colloqui e interviste mediante incontri strutturati con ospiti e familiari
- Gestione dei reclami e segnalazioni
- Indicatori di qualità e performance con il costante monitoraggio di dati oggettivi (es. cadute, infezioni, tempi di risposta, ecc.)
- Riunioni di équipe e riesami periodici
- Verifiche esterne/accreditamento con ispezioni da parte di enti pubblici o organismi di certificazione
- Osservazione diretta e supervisione con controlli sul campo da parte di coordinatori o responsabili.

I FEEDBACK RICEVUTI DA OSPITI E FAMILIARI NEL 2025

Dall'analisi dei questionari di soddisfazione, dai colloqui periodici e dalle segnalazioni raccolte, emergono i seguenti **principali riscontri:**

- Aspetti positivi:
 - Buon livello di assistenza sociosanitaria e attenzione ai bisogni individuali
 - Disponibilità e cortesia del personale
 - Clima accogliente e relazionale percepito come familiare
 - Adeguata pulizia degli ambienti
 - Apprezzamento per alcune attività ricreative e di socializzazione
- Aspetti da migliorare:
 - Incremento delle attività di animazione e personalizzazione delle stesse
 - La struttura risente della sofferenza del territorio nel reperire personale qualificato di OSS e IP.

GESTIONE DEI RECLAMI E SITUAZIONI DI CRITICITÀ

Utenti e familiari hanno la possibilità di esprimere criticità o reclami grazie all'apposita cassetta dei reclami presente all'interno della struttura. Ricevuto il reclamo, **la Direzione se ne fa tempestivamente carico**, valutandolo e dando ad esso una risposta immediata, coinvolgendo laddove necessario, specifici professionisti. Grazie al clima sereno e aperto ed una comunicazione chiara e trasparente con i familiari, questi spesso utilizzano canali più informali rivolgendosi direttamente in colloqui con i responsabili delle varie aree di competenza.

BENESSERE E SICUREZZA DEGLI OSPITI

Il benessere e la sicurezza degli ospiti nelle RSA sono garantiti attraverso un **approccio multidisciplinare** che integra assistenza sanitaria, sociale, supporto psicologico e gestione del rischio clinico. Obiettivo è prevenire gli eventi avversi e migliorare la qualità della vita, gestendo situazioni complesse.

LE INIZIATIVE ATTIVATE PER COINVOLGERE LE FAMIGLIE

La presenza dei familiari assume un valore fondamentale nella costruzione della relazione tra l'anziano e l'equipe della struttura, perché **il familiare è parte integrante della storia dell'anziano**. L'ospite generalmente entra in struttura insieme ai suoi familiari, questi rivestono un ruolo decisivo accanto al gruppo di lavoro nel determinare la qualità della relazione e della cura. Per questo l'equipe dell'Istituto Maccolini ritiene non sia sufficiente assolvere al dovere dell'informazione e della condivisione rispetto alle decisioni assistenziali, ma intende **promuovere un percorso che approdi a una vera e propria alleanza terapeutica all'interno della quale il familiare contribuisca a conseguire l'obiettivo del migliorare. La famiglia è elemento chiave nella vita di ogni persona** e questo è ancora più vero quando si tratta di persone anziane che vivono in una RSA. Siamo convinti che lavorando insieme possiamo creare un ambiente di cure e di assistenza che sia veramente centrato sulla persona e sulla sua famiglia. La struttura promuove attivamente il **coinvolgimento dei familiari**, riconoscendoli come parte integrante del percorso assistenziale e del benessere dell'Ospite, **attraverso**:

- Comunicazione costante e trasparente: aggiornamenti periodici sulle condizioni di salute e sul percorso assistenziale dell'Ospite, disponibilità del personale per colloqui

programmati o su richiesta, utilizzo di strumenti di comunicazione (*telefono, e-mail, eventuali piattaforme digitali*)

- Partecipazione al Piano Assistenziale Individualizzato (PAI): coinvolgimento dei familiari nella definizione e revisione degli obiettivi assistenziali, condivisione delle scelte relative alla cura e all'assistenza
- Incontri e riunioni periodiche con i familiari, momenti di confronto per raccogliere suggerimenti, bisogni e aspettative
- Attività ed eventi condivisi coinvolgimento dei familiari in attività ricreative, feste e momenti di socializzazione, partecipazione a eventi stagionali e iniziative interne alla struttura
- Progetti di apertura della struttura: promozione di visite flessibili (ove possibile), creazione di spazi dedicati agli incontri familiari
- Raccolta e valorizzazione dei feedback
- Supporto e ascolto
- Coinvolgimento in iniziative educative: incontri formativi su tematiche assistenziali (*es. demenze, gestione della fragilità*), sensibilizzazione sul ruolo attivo della famiglia nel percorso di cura.

COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, PARROCCHIE, SCUOLE O ALTRE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

Sono presenti **volontari singoli e organizzati in gruppi, che svolgono una preziosa attività di supporto alle iniziative della struttura** non però sostitutive delle attività del personale assistenziale e sanitario.

In particolare, la struttura collabora in maniera continuativa con alcune associazioni di volontariato e con singoli volontari animati da spirito di iniziative e volontà di rendere un servizio che rappresenta un importante valore aggiunto per la qualità di vita degli anziani.

La struttura vede il coinvolgimento di **ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni nel ruolo del Servizio Civile** che diventa fondamentale là dove viene interpretato come opportunità di contatto tra l'anziano e la Comunità.

L'aspetto intergenerazionale è voluto e attivato dalla struttura ospitando **esperienze di stage**, alternanza scuola-lavoro con **studenti di scuole superiori di secondo grado e Università**.

Il Maccolini vive il privilegio di ospitare momenti di delicatezza e calore grazie alla presenza dei **bambini del Nido e dell'Infanzia Polo Maria Bambina**.

Inoltre, la Struttura offre l'opportunità di aderire al **progetto dei lavori socialmente utili** (LSU), finalizzati al recupero di persone che vivono momenti di difficoltà come condanne lievi o inserimento sociale. Questa esperienza aiuta tutta la

comunità a favorire il rispetto delle differenze e sensibilizzarci contro i pregiudizi.

L'IMPATTO DELLA RSA SULLA COMUNITÀ LOCALE

L'Istituto Maccolini è un punto di riferimento per tutta la cittadina. Raccogliamo giornalmente innumerevoli richieste di inserimento presso l'istituto segnale di un riconoscimento per il servizio svolto. A conferma di quanto detto nel **dicembre del 2024 è stato riconosciuto alla Congregazione ed all'Istituto Maccolini l'onorificenza più importante del Comune di Rimini: il "Sigismondo d'oro"** con la seguente motivazione:

"Per avere costantemente rappresentato, nei suoi centoventicinque anni di storia riminese, quel modello di carità e assistenza che, alimentato dalla fede, offre quotidianamente aiuto e sostegno alle persone più deboli e fragili;

Per non avere mai mancato al proprio ruolo di punto di riferimento concreto nella difficoltà più estrema, soprattutto nei momenti in cui la storia, a Rimini e nel mondo, si tramutava in tragedia, dolore, dramma, sofferenza collettiva;

Per avere mantenuto e valorizzato la straordinaria eredità materiale e morale di Anna Maccolini, vera benefattrice della nostra città, con il continuo aggiornarsi, rinnovarsi ed ampliarsi dell'Istituto che dimostra come la solidarietà e l'altruismo siano ancora oggi il fondamento della comunità riminese".

INNOVAZIONI PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI OSPITI

Con grande soddisfazione quest'anno il Maccolini è riuscito a realizzare il progetto ambizioso, organizzando un importante **corso di formazione dal titolo "RSA SENZA DOLORE"** in collaborazione con la Fondazione ISAL – Ricerca sul dolore.

Il successo dell'evento ha visto coinvolti non soltanto gli operatori del settore ma di tutta la comunità, che ha sentito forte l'importanza di avvicinarsi al dolore non solo come terapia farmacologica ma come sincera empatia verso l'altro. Il corso si è articolato in **cinque seminari** che hanno trattato i seguenti argomenti:

- "Il dolore, alleato e nemico della salute"
- "La cura della Persona con Dolore"
- "Quadri prevalenti di patologie dolorose nella persona geriatrica"
- "I quadri clinici caratterizzati da dolore neuropatico nel paziente fragile"
- "Impatto psicologico ed educazione alla salute"

Questa esperienza, grazie alla presenza che il prof. William Raffaelli continua a garantire all'interno della RSA, ha dato l'avvio ad un approccio integrato per migliorare la qualità della vita dei nostri Ospiti.

OBIETTIVI E PROGETTI DA REALIZZARE NEL 2026

Nel 2026 inizieremo la **ristrutturazione dell'immobile** denominato **"Villa Tosi"**. Tale immobile, ubicato di fronte all'Istituto Maccolini, è stato completamente ristrutturato nel 1971 e fino al marzo 2025 destinato alle suore anziane dell'Istituto. La ristrutturazione ha come obiettivo la realizzazione di un **nuovo reparto di RSA con 20 posti letto** che andrà ad aumentare l'offerta di assistenza a favore del territorio. In un primo tempo però sarà destinato ad ospitare le suore che da Via Angherà si trasferiranno a Villa Tosi, così da essere più vicine al Maccolini e poter svolgere il proprio servizio in maniera più efficiente e agile.



RICORDI DAL 2025

"Ricordiamo con profonda commozione il 31/03/2025! In quella occasione si è organizzata **la festa di "arrivederci"** (e al solo ricordare ci commoviamo ancora...) che il Maccolini ha rivolto con tutta la sua Gratitude alle amate Suore: Suor Ada Maria, Suor Adriana, Suor Giulia, Suor Maria e Suor Mercedes. A loro va tutto il nostro **GRAZIE** per il prezioso contributo che resterà per sempre in tutti coloro che vivranno lo spirito del Maccolini!

Non posso non concludere con un Inno alla Gioia ricordando la data del 17/9/2025 quando il Maccolini ha raggiunto la Comunità di Telve per tornare a riabbracciare le nostre amate suore.

Quell'abbraccio lo custodiamo come dono che la vita ha fatto ad ognuno di noi. Per sempre!"





Prendersi cura dei giovani nella parrocchia di Lovere, con particolare attenzione ai più poveri, e stare loro accanto per contribuire alla loro formazione, costruendo legami di amicizia, hanno caratterizzato, pur con modalità diverse per entrambe, l'opera di Bartolomea e Vincenza e la storia dell'Istituto ovunque. Guardando all'entusiasmo, alla passione per la vita e all'amore per la Chiesa delle nostre Sante, **oggi le comunità dell'Istituto**, sia come tali che attraverso singoli membri con servizi specifici, si dedicano al ministero della catechesi, all'animazione della liturgia e dei gruppi ecclesiali. Si occupano in particolare dell'animazione delle attività formative e ricreative dei ragazzi, della pastorale giovanile e familiare. **Operano in collaborazione con tutte le componenti del popolo di Dio, consapevoli di dover essere segno dell'unità ecclesiale.**

Tutte le comunità dell'Istituto mantengono un legame con la parrocchia, che rappresenta un richiamo vitale e continuo alla comunione con la Chiesa e con il proprio territorio. Si impegnano a coinvolgere nelle loro attività laici che condividono la visione cristiana della vita. Prestano attenzione alla loro formazione e, quando ci sono le condizioni, li aiutano nel cammino di condivisione della carità e dello spirito di Bartolomea e Vincenza (come indicato nella *Fraternità spirituale*). Dalla parrocchia di Lovere al mondo, in luoghi, culture e situazioni molto diverse, le suore dell'Istituto comunicano e cercano di sostenere la speranza e il bene della fraternità, legati alla Parola di Dio, secondo forme e modalità adatte ai tempi e ai

IL SETTORE FORMAZIONE ALLA FEDE

contesti. L'impegno missionario di evangelizzazione non si è mai tradotto in attività di proselitismo o nell'imposizione del culto cristiano. Le suore hanno testimoniato la novità profondamente umana del Vangelo attraverso le opere di misericordia, consapevoli della dignità di ogni persona e che, anche laddove non è possibile annunciare direttamente il Vangelo, la carità stessa è una buona notizia. Nel corso del tempo, si sono sempre più impegnate per conoscere i valori umani e spirituali delle culture dei Paesi di inserimento.

UN PILASTRO CARISMATICO IN CONTINUO RIPENSAMENTO

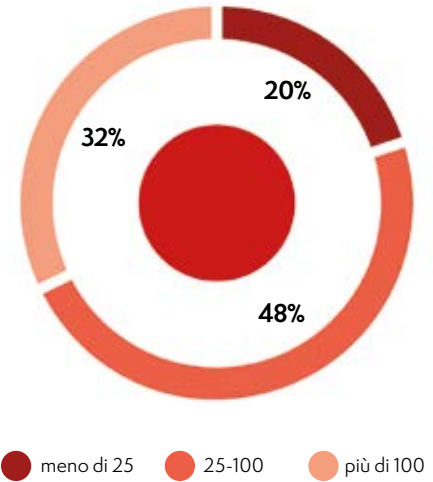
Nel settore della formazione alla fede la Provincia Italiana non possiede istituzioni proprie: tutte le comunità presenti in Italia sono però attivamente coinvolte, in forme diverse, nella **pastorale parrocchiale** e nella **collaborazione con la Chiesa locale**. Alcune comunità si distinguono per il particolare investimento nel ministero pastorale o nei servizi di formazione cristiana, con attenzione alle situazioni di maggior disagio, un tratto particolarmente evidente nelle comunità del Sud Italia, dove le attività socio-pastorali sono definite per rispondere alle esigenze del territorio. Le suore più giovani, dedicate a tempo pieno a questo ambito, svolgono compiti specifici di accompagnamento dei giovani e di animazione nella pastorale giovanile, collaborando con le chiese locali o promuovendo iniziative proprie dell'Istituto. Altre suore sono coinvolte negli uffici diocesani, in organizzazioni e associazioni ecclesiali o nelle Conferenze dei Religiosi. Diverse comunità sono inoltre disponibili ad accogliere giovani per esperienze guidate di formazione al servizio, soprattutto per ragazzi in difficoltà o provenienti da realtà a favore degli emarginati. Sul piano economico, le comunità ricevono talvolta contributi dalle parrocchie con cui hanno una convenzione, in particolare quando alcune suore vi operano a tempo pieno, mentre in altri casi l'impegno è volontario e gratuito. **Il settore rappresenta un pilastro carismatico della Congregazione e si traduce in una vasta gamma di iniziative rivolte a tutte le fasce d'età:** catechesi per bambini e ragazzi, percorsi di crescita spirituale per adolescenti e giovani, incontri di riflessione e preghiera per adulti e

famiglie. **La formazione alla fede** non è concepita come semplice momento di apprendimento, ma come **percorso di vita che coinvolge mente, cuore e azione quotidiana**. Consapevole della complessità del lavoro con i **giovani** e dell'importanza di prendersi cura della loro vocazione, non solo di quelle orientate all'Istituto, la Provincia sta progressivamente ripensando l'assetto della **pastorale giovanile**, valorizzando le comunità già esistenti come luogo di fraternità e di carità e lavorando in stretta collaborazione con la Chiesa locale e con il territorio. Le attività di formazione alla fede sono pensate per essere inclusive e accessibili, valorizzando il contributo di ogni persona e promuovendo un clima di accoglienza e rispetto reciproco. Un aspetto centrale è la creazione di comunità solide e coese, in cui i legami interpersonali sono rafforzati dal confronto e dalla condivisione delle esperienze: un approccio comunitario che arricchisce il cammino di fede individuale e, allo stesso tempo, costruisce reti di supporto e solidarietà dentro la comunità parrocchiale e oltre.

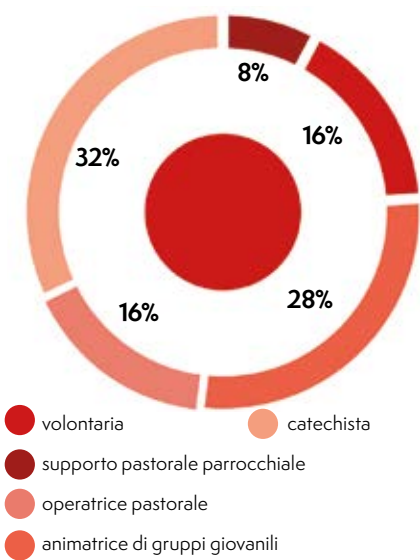
IN COLLABORAZIONE CON...

Le collaborazioni nel settore formazione alla fede sono le più rappresentate tra le suore della Provincia Italiana. Le testimonianze restituiscono un quadro di **pastorale capillare** nelle parrocchie del territorio nazionale: catechiste di iniziazione cristiana (*Casa Generalizia di Milano, Conventino di Lovere, Crespano del Grappa, Centro Pastorale B. Giovanna, Oasi Bartolomea*), animatrici di pastorale parrocchiale (*Conventino, Casa Capitanio, Lecco Olate, San Giorgio di Nogaro, La Grangia di Monluè, Madonna del Grappa*), animatrici di gruppi giovanili (*La Grangia di Monluè*), accompagnatrici spirituali (*Casa Capitanio, Cascina Mariet – incontri per giovani coppie e famiglie*), animatrici della **celebrazione eucaristica domenicale** (*Casa Generalizia di Milano*). A queste si aggiungono presenze specifiche: una suora è **membro dell'équipe di pastorale universitaria della Diocesi di Bari** alla cappella UniBA, una insegna catechesi ai catecumeni

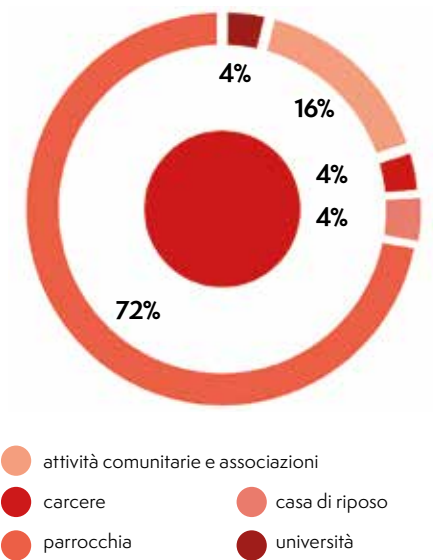
CIRCA QUANTE PERSONE RAGGIUNGI, IN UN ANNO, ATTRAVERSO QUESTO SERVIZIO?



QUAL'È IL TUO RUOLO IN QUESTO SERVIZIO?



IN QUALE CONTESTO SVOLGI PRINCIPALMENTE QUESTO SERVIZIO?



(*giovani e adulti*) all'Istituto Margherita e in Diocesi, una è formatrice e volontaria nell'**Associazione di Vita Consacrata** del territorio.

Per i bambini dell'iniziazione cristiana il bisogno primario è «conoscere e incontrare l'amore di Gesù» (*Suor Chinnappadason Angeline - Casa Generalizia, Milano*). Per i giovani e gli adulti, «un grande bisogno non riconosciuto di relazione personale con Dio» (*Suor Benedetta – Lovere Conventino*). Per le famiglie, ritrovarsi per non affrontare da sole le sfide della società di oggi. Più suore richiamano un bisogno di **vicinanza, ascolto e speranza**, di parole che orientino la vita e aiutino a decifrare e affrontare le sfide del quotidiano. I cambiamenti osservati nel 2025:

“Vedo crescere in loro il desiderio di conoscere Gesù di più”
Suor Paola Rado – Casa Capitanio

“È cresciuta la collaborazione tra i catechisti e il senso di appartenenza a una comunità”
Suor Maria Elisa Fridosio - Lovere Conventino

“Le donne «ristrette» scelgono con più libertà di partecipare ad incontri, momenti spirituali, colloqui personali e riescono ad esternare di più i dolori, le paure, il senso di solitudine, cercando risposte.”
Suor Marisa Torresan – Venezia



VOCI DALLE COMUNITÀ

CESANO BOSCONI, MILANO

L'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone è un **luogo di carità, di consolazione e di cura**. Nella sede centrale vivono circa **800 ospiti** divisi in 11 reparti residenziali, 7 diurni e una residenza per sacerdoti di età avanzata. Sono accolte persone anziane, minori e adulti con disabilità complesse. L'Istituto è stato **fondato nel 1896 da don Domenico Pogliani**, parroco di Cesano Boscone, per gli incurabili della campagna milanese, per offrire loro cure, amicizia e relazione ispirandosi ai valori del Vangelo e della famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria. Fin dall'apertura dell'opera l'inaspettato e cospicuo afflusso di richieste di accoglienza rese subito evidente a don Domenico Pogliani la necessità di un aiuto per l'assistenza ai malati e ai piccoli. Egli comprese immediatamente il ruolo fondamentale che le suore avrebbero potuto svolgere e si adoperò per assicurare la loro presenza. **Le suore di Maria Bambina giungono nel settembre del 1903** e fin dai loro primi inizi furono inserite nei punti vitali della vita dell'Istituto Sacra Famiglia. La cura dei "piccoli" era totalmente affidata a loro: erano infermiere, assistenti, maestre, sarte e panettiere, madri e sorelle. Nel 1959 quando avvengono i primi cambiamenti nell'assistenza, l'istituto Sacra Famiglia si struttura in diversi settori

per l'attività in ciascuno dei quali è previsto l'inserimento della suora come capo reparto affiancata dal personale laico. A metà degli anni Settanta la responsabilità nei vari ambiti operativi viene affidata ai laici con qualifica professionale adeguata. Da quel momento la presenza delle suore continua in un'altra forma, come presenza semplice di sostegno e cura amorevole di tutti testimoniando e richiamando i valori etico-religiosi di vita a cui si ispira l'Istituto Sacra Famiglia.

TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ OGGI PRESENTE ALL'ISTITUTO SACRA FAMIGLIA

Attualmente la nostra comunità è composta di **otto suore**; ciascuna di noi presta servizio in un reparto dell'Istituto come vicinanza, animazione, accompagnamento alle iniziative e in alcune attività educative in collaborazione con gli operatori e gli educatori; una suora coopera con gli esperti nei laboratori artistici e una è regolarmente assunta come ASA in un RSD; la responsabile della comunità cura il rapporto e la collaborazione con la direzione dell'Istituto, con il centro di volontariato e con la fraternità dei frati.

Vogliamo essere segno della tenerezza di Dio perché attraverso gli occhi, la voce, il tocco delle mani possiamo comunicare all'altro che è prezioso, amabile e amato.

Un aspetto importante, che consideriamo un grande dono, è **l'abitare all'interno della struttura**. Possiamo essere accanto ai fratelli che qui vivono condividendo la casa, lo stesso

cibo, la vita. Questo alimenta il senso di famiglia. I **"nostri ragazzi" ci vedono e ci sentono a casa con loro**. Davvero la **relazione familiare** che qui viviamo è un dono straordinario che siamo chiamate a **custodire** consapevoli di un principio fondamentale per la Sacra Famiglia: la miglior cura possibile è l'ambiente familiare. Alla "Sacra" le barriere vengono abbattute, c'è una fratellanza bella che ti fa star bene. Cerchiamo di valorizzare le occasioni per **curare anche la relazione con i familiari** dando tempo per ascoltare, offrire una parola di conforto e di incoraggiamento.

Nel nostro servire ci impegniamo ad esprimere gratuità e serenità. Quando la fatica della routine rischia di appesantire l'entusiasmo, guardare i volti semplici e gioiosi di coloro che ci aspettano ci ricarica e rimotiva; non sono importanti le cose che facciamo **ma l'importante è esserci!**

La collaborazione con il Centro di volontariato della Sacra Famiglia è per noi un'occasione cara per l'accompagnamento dei gruppi di giovani che fanno esperienza e servizio di volontariato. Ci è dato di **prenderci cura della vocazione di ciascuno**: dei giovani aiutandoli a riconoscere la loro ricerca di senso, di bellezza e di pienezza di vita che portano nel cuore e dei "ragazzi della Sacra Famiglia" dando visibilità e voce alla loro testimonianza perché compiano il compito loro affidato: annunciare e insegnare con la loro "piccolezza disarmante" il valore della vita. Dietro alla fragilità che manifestano i loro corpi, c'è una forza straordinaria mossa da un desiderio autentico di vita che va riconosciuto, onorato e supportato.

La comunità è presente anche nella pastorale parrocchiale di Cesano Boscone per la catechesi dell'iniziazione cristiana e nella pastorale giovanile. La nostra presenza diventa un ponte che lega il dentro al fuori della Sacra Famiglia. Particolarmente preziosa è per gli adolescenti e i giovani l'opportunità che l'Istituto Sacra Famiglia offre per vivere incontri, momenti di servizio e relazioni significative per il loro cammino formativo. Il nostro compito è quello di favorire l'incontro e far intrecciare vite che hanno doni inaspettati gli uni per gli altri.

Momenti speciali della nostra vita in Sacra Famiglia sono:

- **I recital annuali** di Natale e di Pasqua e che vedono protagonisti i nostri ragazzi capaci di trasmettere messaggi che emozionano e toccano il cuore perché rivelano il mistero dell'amore di Dio.
- I tradizionali **"giorni del fuoco"** animati dai frati in collaborazione con le suore: una settimana, la seconda di giugno, di festa, di canti, di balli e di gioco che coinvolge molti ragazzi dei vari reparti, i volontari, i giovani del servizio civile, operatori e educatori.

Sono momenti molto attesi che portano gioia e allegria!

Nel 2025, anno del Giubileo della Speranza, la Sacra Famiglia **ha spalancato le sue porte per** accogliere i pellegrini singoli, gruppi parrocchiali ed associazioni che sono venuti nell'Istituto scelto dalla diocesi come luogo della speranza, per celebrare il Giubileo.

È stato preparato un percorso a tappe all'interno della chiesa; un video di presentazione dell'opera e di accoglienza di quanti qui vivono e operano; una mostra fotografica dedicata al tema dell'Alzheimer realizzata da una educatrice che lavora in un nucleo Alzheimer; una mostra sulla presenza delle suore di Maria Bambina alla Sacra Famiglia.

È stata una bella occasione per raccontare, far vivere ai pellegrini che sono venuti la **forza dell'incontro**, per suscitare e far crescere il desiderio di ritornare.

Nel 2026 ricorrono il 130° anniversario di fondazione dell'Istituto Sacra Famiglia e la 40° edizione dei "Giorni del Fuoco". Grande festa in casa con diversi eventi da vivere!

Lo slogan che accompagnerà l'anniversario sarà: **"DAL 1896 INVESTIAMO NELL'ESSENZIALE"**.

La Fondazione Sacra Famiglia e la Veneranda Fabbrica del Duomo collaboreranno alla realizzazione di un video dal titolo **"PIETRE ANTICHE - PIETRE NUOVE"** dedicato alla trasmissione dei valori e alla loro capacità di rigenerarsi attraverso le generazioni.

Nell'estate del 2026 avverrà la posa della prima pietra del nuovo centro Santa Maria Bambina destinato all'accoglienza dei minori con disabilità gravi.

Noi condividiamo ogni momento e ogni situazione con il desiderio di continuare la storia iniziata da don Domenico Pogliani perché, insieme a chi vive e opera in "Sacra Famiglia", si continui ad edificarla e a custodirla come **"casa"**.



IL SETTORE POVERTÀ EMERGENTI



L'orientamento e la decisione di Bartolomea, ampiamente condivisi e concretizzati dalla saggezza umile della Gerosa, continuano a caratterizzare la missione dell'Istituto, secondo la quale la carità verso i poveri non può limitarsi alla risposta ai bisogni contingenti o ad atti di assistenza o beneficenza, ma deve coinvolgere il cuore e l'intelligenza.

Pertanto, l'Istituto chiede alle suore, ovunque siano, di instaurare relazioni cordiali e operative con i poveri, a «conoscerli» nel loro contesto e a comprendere le cause della loro povertà. L'obiettivo è 'umanizzare', cioè promuovere contesti sociali più umani, coinvolgendo altre persone sensibili all'amore per il prossimo e colla-

borando con enti locali, sia nel settore pubblico sia privato.

Coerenti con gli intenti fondativi, **oggi tutte le comunità sono impegnate ad avere cuore e cura per «i più bisognosi»**, cercando di riconoscere dove essi sono e individuandoli anche tra coloro che già usufruiscono dei loro servizi. In base alle proprie possibilità, pianificano iniziative a favore dei più deboli e degli esclusi: svolgono una varietà di compiti a loro favore, ponendosi in modo semplice e concreto al loro fianco, senza discriminazione di religione, genere, condizione sociale, salute, provenienza geografica o etnica. **Spesso collaborano con Caritas e varie associazioni ed enti** che mirano alla promozione dei poveri e dei loro diritti. Questa collaborazione, da prima avviata perché l'Istituto non aveva a disposizione suore sufficienti per rispondere ai bisogni, e oggi riconosciuta costitutiva di ogni servizio, è basilare, perché le situazioni di povertà non sono solo di natura individuale, ma spesso sono strutturali, legate ai contesti sociopolitici, e perché le normative civili nel settore del recupero, special-

mente per quanto riguarda i bambini, sono molto rigorose e sempre più complesse. **A Brescia**, presso **Villa Capitanio**, è proseguita l'esperienza di **co-housing** avviata in collaborazione con la cooperativa sociale **AIBC di San Giuliano Milanese** e il Comune di Brescia, nata dall'appello di Papa Francesco a religiosi e religiose ad aprire le case vuote. La struttura accoglie oggi tre nuclei mono-genitoriali in situazione di fragilità, madri sole con bambini, donne con vissuti di violenza o percorsi migratori difficili, e ospita un piccolo pensionato per quattro giovani studentesse che condividono la quotidianità con le famiglie accolte. Si rafforza così, accanto alla presenza storica dell'**Oasi Bartolomea di Lamezia Terme** (casa di accoglienza per donne vittime di violenza), la rete italiana delle case gestite o sostenute dalla Provincia per le donne in difficoltà. Restano operative anche le altre attività nel settore delle povertà emergenti: l'aiuto ai minori delle periferie, l'aiuto ai migranti, il supporto ai centri Caritas parrocchiali e diocesani, l'aiuto ai malati e l'aiuto nelle carceri, con presenza stabile presso il carcere femminile della Giudecca a Venezia.

L'AIUTO AI MINORI DELLE PERIFERIE

Le aree periferiche delle città italiane combinano privazione economica e povertà educativa, con effetti negativi sull'istruzione dei minori: mancano spazi idonei, personale qualificato e attrezzature adeguate. Le suore intervengono per colmare queste lacune, offrendo supporto educativo, doposcuola, attività di animazione e ambienti di apprendimento sicuri. Le **presenze principali** sono il quartiere Z.E.N. di Palermo (*Associazione Lievito ONLUS*), Treviso, Cesano Boscone e La Grangia di Monluè a Milano. Anche nel 2025 questi presidi continuano a rappresentare per molti bambini e adolescenti il primo luogo in cui sperimentare ascolto, regolarità e fiducia da parte di adulti significativi.

L'AIUTO ALLE DONNE IN DIFFICOLTÀ

Le donne attraversano situazioni complesse e delicate, spesso accentuate da eventi come separazioni, vedovanza o malattie che aumentano il rischio di povertà. Le suore della Provincia accompagnano madri sole, anziane, divorziate, lavoratrici straniere, donne emarginate o vittime di violenza, intercettando non solo la mancanza di risorse economiche ma anche l'isolamento sociale e le difficoltà nel costruire relazioni. La presenza principale è l'**Oasi Bartolomea di Lamezia Terme** (con il distaccamento di Reggio Calabria), affiancata dal 2024-2025 dall'esperienza di **co-housing di Villa Capitanio a Brescia** in collaborazione con la cooperativa sociale AIBC, già descritta in apertura del capitolo.

L'AIUTO AI MIGRANTI

Le famiglie di origine straniera sono fra le categorie più esposte alla precarietà economica, educativa e sanitaria. La Provincia si impegna a migliorare le loro condizioni di vita attraverso servizi di alfabetizzazione, supporto scolastico e accompagnamento ai servizi sociali e sanitari. L'opera-bandiera è La **Grangia di Monluè a Milano**: nata nel 1986 per volontà del cardinale Carlo Maria Martini, è oggi un'associazione di volontariato con 21 posti destinati al progetto SAI (*Servizio Accoglienza Immigrati*) e 3 posti gestiti direttamente dall'ente. La comunità delle suore di Maria Bambina, presente dal 1988, cura in particolare la dimensione educativa e relazionale della casa, in collaborazione con la 'Casa della Carità' e con la cooperativa 'Farsi Prossimo'. Per il 2025 sono previsti interventi di ristrutturazione dell'edificio (*cappotto, infissi, tubature*) e un rilancio del volontariato in vista del progetto 'Corte del bene comune'. Altre presenze attive sono il **counseling ai migranti a Rimini** e "l'accoglienza del gruppo di persone eritree presso la **Casa Generalizia di Milano**.

IN SUPPORTO AI CENTRI CARITAS

La collaborazione con le Caritas diocesane e parrocchiali è un elemento centrale dell'operato delle suore. Adattandosi alle circostanze del territorio, le comunità continuano a svolgere il proprio servizio con dedizione, prendendo le opportune precauzioni e mantenendo l'impegno anche nei momenti in cui le risorse di volontari laici si fanno più scarse. Nel 2025 questa rete di prossimità si è ulteriormente articolata, in particolare e nella nuova collaborazione con la **Caritas diocesana di Napoli (Rione Sanità)**.

L'AIUTO AI MALATI

Accanto al servizio strutturato delle RSA della Provincia, le suore offrono assistenza ai malati **nei centri di pronto intervento delle Caritas** (*rispondendo a bisogni sanitari urgenti e imprevisti delle persone assistite*) e nelle case di tante famiglie del territorio. A **Lamezia Terme** è particolarmente attivo il servizio della visita in famiglia che porta la pastorale della salute fuori dagli ospedali e dentro la quotidianità delle abitazioni, soprattutto là dove la rete familiare è fragile o l'assistenza sanitaria fatica a raggiungere.

L'AIUTO NELLE CARCERI

La povertà nelle carceri è una realtà endemica e silenziosa: molti detenuti non ricevono alcun tipo di supporto esterno e vivono l'ulteriore peso della solitudine e dell'emarginazione. **Le suore** della Provincia portano abbigliamento, effetti personali e prodotti per l'igiene, e **soprattutto offrono presenza, ascolto e accompagnamento**.

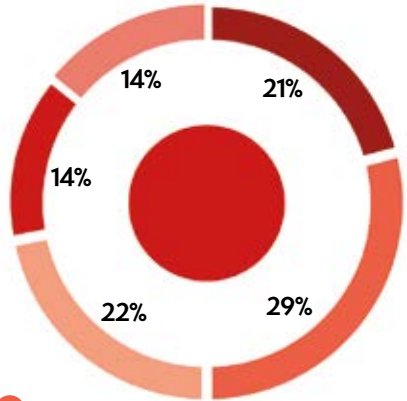
IN COLLABORAZIONE CON...

Il settore delle povertà emergenti è quello in cui la collaborazione con realtà esterne all'Istituto è più strutturale. Le presenze delle suore si articolano lungo cinque linee.

La prima è il **carcere e la pastorale carceraria**: a **Venezia**, presso il **carcere femminile della Giudecca**, una comunità di Casa la Veronica accompagna le detenute con ascolto e segno morale, e accoglie le detenute in permesso. Una suora a **Binasco (MI)** e una a **Santa Ninfa (TP)** seguono da anni la pastorale carceraria a contatto diretto con i detenuti.

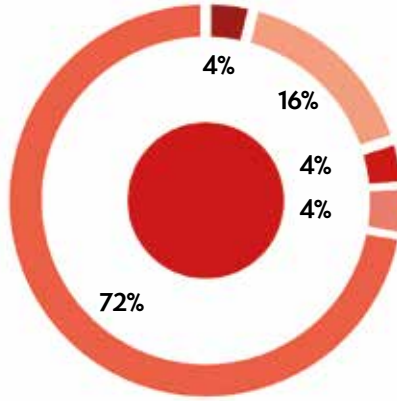
La seconda è l'**accompagnamento delle donne in difficoltà**, soprattutto presso l'**Oasi Bartolomea di Lamezia Terme**: coordinamento dei servizi per donne fragili, vittime di violenza di genere, accompagnamento di persone con dipendenze da sostanze, alcol e gioco.

QUAL'È IL TUO RUOLO IN QUESTO SERVIZIO?



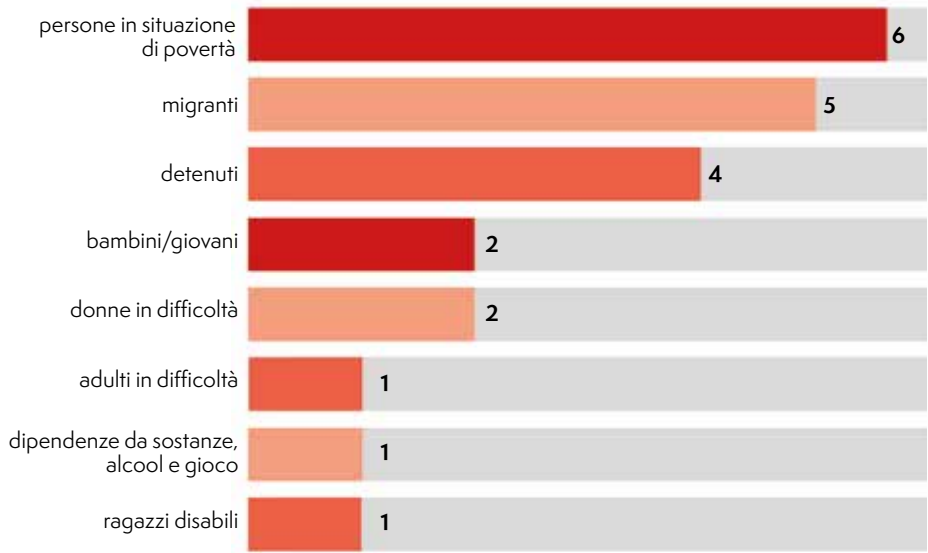
- attività di ascolto e accompagnamento
- coordinamento o organizzazione dei servizi
- pastorale carceraria
- supporto ai migranti
- volontaria in servizi sociali

IN QUALE CONTESTO SVOLGI PRINCIPALMENTE QUESTO SERVIZIO?



- attività comunitarie e associazioni
- carcere
- casa di riposo
- parrocchia
- università

QUALI GRUPPI ACCOMPAGNI PRINCIPALMENTE?



La terza è il **lavoro con i migranti**: alla **Grangia di Monluè a Milano** (coordinamento), all’**Oasi Bartolomea** (volontariato in servizi sociali, insegnamento dell’italiano L2), a **Rimini** (formazione e counseling).

La quarta è l’**accompagnamento di famiglie e persone in povertà**: Rione Sanità di **Napoli** un servizio di accoglienza per detenuti in detenzione domiciliare e per persone in situazione di povertà.

La quinta è il **lavoro con i disabili**, in particolare a Cesano Boscone presso l’Istituto Sacra Famiglia, dove le suore conducono laboratori artistici e attività di ascolto per bambini, giovani e ragazzi disabili.

I **bisogni osservati** hanno una forte componente strutturale: regolarizzazione di documenti, lingua e indigenza per i migranti; mancanza di abitazione e di lavoro per chi esce dal carcere; precarietà lavorativa e pregiudizi culturali; disagio sociale e depressione con rottura dei rapporti familiari; territori montani spopolati con difficoltà di accesso ai servizi.

I cambiamenti del 2025 sono la fioritura di una relazione che restituisce dignità:

“*Nell’ascolto, nel rispetto donato, ho visto abbassarsi fortemente la rabbia e le tensioni*”
Suor Franca Busnelli - Binasco

“*Le detenute mi cercano non solo perché dono qualcosa, ma per raccontare quello che hanno dentro e per il desiderio di incontrarmi*”
Suor Anna Maria Corazza Casa La Veronica

“*I cambiamenti che ho osservato sono l’inclusione sociale e l’autodeterminazione, grazie ai percorsi di sostegno all’autonomia delle donne accolte*”
Suor Anna Cerutti Oasi Bartolomea



VOCI DALLE COMUNITÀ

“DALL'APPELLO DI PAPA FRANCESCO A UNA CASA CHE ACCOGLIE: L'ESPERIENZA DI VILLA CAPITANIO DI BRESCIA”

La tragedia di Lampedusa e di altri disastri legati alle migrazioni hanno scosso profondamente le coscienze. In quel contesto, **Papa Francesco** lanciò un appello semplice e diretto: «**Religiosi, avete case vuote? Apritele**». Un invito forte, che non è rimasto inascoltato.

Proprio da uno di quegli Angelus domenicali è nato lo stimolo a ripensare l'utilizzo di **Villa Capitanio di Brescia di proprietà delle suore di Maria Bambina**. La domanda iniziale, “*Come usare davvero questo spazio?*”, ha trovato risposta attraverso incontri, confronti e riflessioni condivise.

Il cammino che la **cooperativa AIBC, cooperativa sociale di S. Giuliano Milanese (MI)** ha iniziato insieme alle *Suore di Carità dette di Maria Bambina* e al Comune di Brescia, con l'obiettivo di comprendere i bisogni del territorio. Da questo dialogo è nato un progetto nuovo: quello che un tempo era un pensionato per donne lavoratrici gestito dalle suore è diventato una **struttura di co-housing**. La sfida è stata immaginare una convivenza capace di tenere insieme fragilità e

risorse, dando vita a un vero e proprio “condominio in rosa”. Oggi *Villa Capitanio* offre tre **alloggi** indipendenti **destinati a nuclei mono-genitoriali in situazione di fragilità**, affiancati da un piccolo pensionato per 4 giovani studentesse che scelgono di vivere lì e di offrire il proprio aiuto nella quotidianità. Negli anni sono state accolte diverse mamme con i loro bambini: donne segnate da vissuti di violenza, da percorsi migratori molto difficili o da vite spesso, se non sempre, in salita. Italiane e straniere, cristiane e non, con bambini piccolissimi o già più grandi. Alcuni con problematiche sanitarie importanti, altri vivaci, sani e pieni di risorse.

Per ogni nucleo accolto viene costruito un **progetto educativo personalizzato**: una traccia, un percorso fatto di tappe da raggiungere. Poco alla volta, le mamme e i loro figli acquisiscono competenze, fiducia e autonomia. Villa Capitanio è una casa di passaggio: un luogo dove fermarsi, rimettersi in piedi e, quando si è pronti, spiccare il volo.

Molte mamme, grazie al tempo trascorso qui, hanno com-

piuto un significativo percorso di crescita, riuscendo a raggiungere obiettivi importanti per una vita autonoma.

Le suore hanno avuto un ruolo fondamentale fin dall'inizio di questa esperienza: dalla ricerca della documentazione necessaria fino alla vicinanza concreta alle mamme, soprattutto nei momenti più significativi come il Natale o i saluti di fine percorso. Tra loro suor Elisabetta, che oggi viene ricordata con affetto, che conosceva bene la fatica di questo lavoro e non ha mai fatto mancare il suo incoraggiamento, accompagnando il progetto con una straordinaria tenerezza.

In particolare, oltre ai gesti concreti, una mano tesa nei momenti di bisogno, le suore le accompagnano con vicinanza discreta e con la preghiera. Uno sguardo materno che veglia sulle mamme che, a volte, hanno bisogno di essere accolte a loro volta come bambine, e sugli operatori, consapevoli dei propri limiti ma sostenuti da una rete di cura e attenzione.

NOTA METODOLOGICA



Il presente fascicolo approfondisce la realtà della Provincia Italiana del Bilancio Sociale 2025 della Congregazione delle Suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitano e Vincenza Gerosa, dette di Maria Bambina. Il documento è redatto su base volontaria, nello spirito della rendicontazione sociale prevista per gli enti del Terzo settore e in continuità con le edizioni precedenti (la prima del 2018), nella convinzione che la trasparenza informativa sia parte integrante della missione educativa, assistenziale e pastorale dell'Istituto.

La metodologia è allineata a quella delle edizioni precedenti del Bilancio Sociale. Per la sezione Italia il riferimento principale sono le «Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore» adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il D.M. 4 luglio 2019, integrate con i principi degli standard GRI (*Global Reporting Initiative*), riconosciuti come riferimento internazionale per la rendicontazione non finanziaria.

Il perimetro include tutte le attività svolte in Italia dalla Congregazione, sia quelle gestite direttamente, sia quelle in cui le suore operano singolarmente o in partnership con altre associazioni, religiose e laiche, presenti nei vari contesti territoriali. Le due tipologie di attività sono trattate separatamente in ogni capitolo di settore: la prima riceve una rendicontazione quantitativa e qualitativa, la seconda una rendicontazione qualitativa accompagnata dall'indicazione del numero di suore coinvolte.

I dati si riferiscono all'anno solare 2025 (1° gennaio – 31 dicembre), con l'unica eccezione del settore educativo, per il quale i dati su alunne, alunni, agevolazioni economiche e corpo studentesco fanno riferimento all'anno scolastico 2024/2025 (1° settembre 2024 – 31 agosto 2025). Quando significativo, i dati sono confrontati con la serie storica, in modo da rendere leggibili andamenti e inversioni di tendenza.



Il Bilancio Sociale 2025 – Provincia Italiana della *Congregazione delle Suore di Carità delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa*

dette di Maria Bambina è stato redatto con il supporto metodologico di:

Marco Traversi, Ph.D. Ricercatore universitario in Economia e gestione delle imprese

Tommaso Fornasari, Ph.D. Ricercatore universitario in Economia aziendale

© Archivio fotografico della Congregazione:

4, 8, 18, 31, 39, 47, 54, 55, 56, 59, 63, 64, 69, 74

Progetto grafico, impaginazione e infografica:

Valentina Gottipavero, pontedilegnosette.net



**PROVINCIA ITALIANA DELLA CONGREGAZIONE
DELLE SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE
B. CAPITANIO E V. GEROSA DETTE DI MARIA BAMBINA**

Via Santa Sofia 13 - 20122 Milano
tel. +39 02583451
bilancio.sociale@suoredimariabambina.org
www.suoredimariabambinaitalia.org